TORINO
Anno 70 - Num. 223
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-952
Ogni numero 30 centesimi

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tal. 41-329): Arte Cinem... Regnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea rendata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 55-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestr... Estero, Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 90, Semestre L. 51, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89 - Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente...

Due viaggi un obbiettivo

I famigerati accordi mediterranei conclusi durante il più nero e farioso periodo sanzionista sono morti, ma lo spirito di quegli accordi domina la politica dell'Inghilterra nel Mediterraneo. Tale è la conclusione che non si può non trarre dalla più recente attività politica diplomatica e navale di Londra in questo mare.

Due viaggi appaiono particolarmente interessanti, quello di Re Edoardo e quello del Ministro della Marina sir Samuel Hoare. Viaggio turistico quello del Sovrano; ma dovunque egli è passato è stato un risveglio di iniziative. Il litorale dalmata è oggetto di attenti studi per osservare se da trappola e da prigione per una flotta che voglia rifugiarvisi possa essere trasformato in base offensiva naturalmente contro l'Italia. E per quanto riguarda la politica generale della Jugoslavia si osserva che ogni tendenza al miglioramento dei rapporti con Roma si è arenata, contrariamente alle direttive che sembravano delinearsi prima del conflitto italo-abissino.

Gli avvenimenti di Grecia coll'affermazione della dittatura autoritaria di Metaxas hanno sconvolto le previsioni e le predilezioni londinesi che accompagnarono il ritorno di Re Giorgio; ora si è voluto richiamare il dittatore ellenico alle tradizioni che vorrebbero la Grecia una pedina passiva nei piani del *Foreign Office* e dell'Ammiragliato. La pressione ha sortito l'effetto desiderato? Non sappiamo; ma è certo che da Londra non si son visti di buon occhio i sintomi di un riavvicinamento italo-greco che è nella natura delle cose.

Ma dove la crociera di Re Edoardo VIII ha avuto apertamente un carattere politico è stato a Costantinopoli. La manifestazione a cui la visita ha dato luogo è uscita dalle normali abitudini tanto che il Sovrano con un procedimento straordinario ha invitato il Presidente della Repubblica a recarsi a Londra. Non sembra che Kemal attraverserà la Manica; ma il Presidente del Consiglio Ismet Pascià sì; e non sono mancate le indiscrezioni sull'eventualità di concessione di prestiti ecc. Un fatto è già certo: la rimilitarizzazione degli Stretti sarà compiuta con danari e con armi britanniche, insieme con altre opere di attrezzatura industriale malgrado le offerte più vantaggiose di ditte tedesche. Ormai tutti i veli sono caduti sul retroscena della Conferenza di Montreux; purtroppo la nostra ipotesi che il riarmo degli Stretti non poteva essere considerato che in funzione di un'alleanza (o se la parola è forte di una cooperazione) anglo-turca è pienamente confermata dai fatti. Ieri sul *Temps* un lucido articolo di Jacques Bardoux mostrava come in tale problema la posizione della stessa Russia fosse secondaria; in primo piano sono Inghilterra e Turchia, la quale, nelle intenzioni di Londra, deve costituire un caposaldo a maggior gloria e profitto dell'imperialismo britannico in via di rinvigorimento.

Per reclutare adepti la parola d'ordine è la minaccia dell'imperialismo italiano, di cui si è fatto largamente uso anche nelle recenti trattative che hanno condotto alla stipulazione del Trattato anglo-egiziano; gli intransigenti wafdisti hanno abboccato e in compenso di formali riconoscimenti di sovranità si sono adattati ad accettare condizioni militari che della sovranità e dell'indipendenza sono la negazione assoluta.

Sir Samuel Hoare ha voluto portare il suo contributo personale al ravvivamento del prestigio navale del suo paese, mentre la *Home Fleet* riguadagnava le basi metropolitane. Egli ha voluto affermare colla sua presenza che l'Inghilterra non ha nessuna intenzione di mollare la via mediterranea per quella più lunga ma meno pericolosa dell'Atlantico e del Capo di Buona Speranza. Le sue tappe sono state tappe strategiche: Malta, Gibilterra, Cipro, Caifa, le vecchie e le nuove basi progettate della flotta britannica. Gibilterra era rimasta sempre fuori discussione quale baluardo inespugnabile; ma bisognava fugare i dubbi su Malta che verrà attrezzata per essere difesa ad oltranza. Per cominciare la si è ridotta a semplice territorio coloniale, come la Nigeria o la Guyana e si sono abolite le ultime prerogative della lingua italiana. Che importano tre milioni di civiltà? E così pure cosa importano le precise disposizioni mandatarie che interdicono il diritto di fortificare una zona sottoposta a mandato quale è quella di Caifa? Quisquilie, quando vi è di mezzo l'impero britannico; anzi come per Malta si è arrivati all'abrogazione di ogni vestigia costituzionale, per la Palestina si è ritornati alla politica del pugno di ferro contro gli arabi. E le truppe dei gen. Dill sostituiscono i battaglioni che per mesi e mesi avevano montato la guardia sul confine libico.

Alleanze, prestiti, fortificazioni, repressioni, terrorismo giuridico e armato, tutto è in movimento perchè non si creda che il prestigio britannico sia rimasto scosso dagli avvenimenti dell'ultimo anno; e l'Italia a cui si attribuisce la colpa di questo indebolimento del prestigio inglese (di là dalla Manica nessuno si pone la questione nel senso che noi abbiamo marciato diritto e che non è colpa nostra se abbiamo superato gli ostacoli altrui) è il punto di mira a cui convergono più o meno confessatamente queste varie attività. Ci si vuole circondare, ci si vuole isolare, pronti a pestare sodo ove affiorasse un tallone d'Achille.

L'Inghilterra persegue il formidabile errore storico che l'ha guidata alla sua insana politica durante la guerra in Etiopia: non rendersi conto che a tutti i problemi, a tutte le difficoltà imperiali non c'è che una soluzione, l'amicizia, la collaborazione sur un piede di uguaglianza coll'Italia. Vuol persistere nell'errore? Noi osserviamo serenamente; forti di una tremenda esperienza saremo domani meglio preparati di ieri.

Con un Impero che si organizza per una autonomia di difesa e di azione, con una Nazione che guarda tutti pel Mediterraneo dove non ha bisogno di procedere a continui mutamenti di guardia, non offriremo punti deboli a chi avidamente immaginasse rivincite.

Alfredo Signoretti

I FALANGISTI ENTRANO A SAN SEBASTIANO ACCLAMATI DALLA POPOLAZIONE

Il ritorno in patria
di altri 1400 uomini della *Cosseria*

Napoli, 17 notte.

Dall'A. O. è giunto oggi in porto il piroscafo Toscana con a bordo 400 uomini di truppa isolati, di cui cento convalescenti e 1400 soldati della divisione «Cosseria». Mentre il gruppo dei quattrocento è sbarcato a Napoli, i fanti della «Cosseria» sono ripartiti con lo stesso piroscafo per Genova, ove sbarcheranno per essere inviati alle sedi di provenienza.

Il travaglio delle Cancellerie

Londra consegnerà oggi una Nota ai rappresentanti dei Paesi locarnisti per preparare la Conferenza a Cinque - Un discorso di Blum alla radio sulla pace indivisibile, sulle alleanze, sul rispetto dei regimi altrui - Torna in scena il disarmo

Londra, 17 notte.

Il ministro degli Esteri Antonio Eden, guarito completamente dalla varicella, ha fatto ritorno oggi al Foreign Office e immediatamente ha ripreso la sua attività secondo le linee che erano state annunciate la scorsa settimana.

Eden si è dato a esaminare in base alle ultime informazioni il problema della conferenza locarnista e stasera si apprende che egli ha deciso di tenere pienamente conto delle obbiezioni italiane e tedesche circa la data di convocazione della conferenza stessa e che abbandonerà quindi l'idea inglese di inaugurarne i lavori al 15 del prossimo ottobre.

L'elaborazione del testo

E' stato nel corso della giornata elaborato poi il testo di una nota che sarà domani consegnata ai rappresentanti diplomatici dell'Italia, della Francia, del Belgio e della Germania. Con essa l'Inghilterra avanzerà certe proposte miranti a facilitare quelle conversazioni preliminari, la cui indispensabilità è stata sottolineata nelle repliche italiana e tedesca al suggerimento britannico relativo alla convocazione della conferenza a Cinque. Le conversazioni preliminari in tal modo potranno considerarsi avviate fra le varie capitali.

In rapporto con Locarno occupa sempre un posto di primaria importanza per gli uomini di Stato inglesi il problema del non-intervento in Spagna. Il Governo ha ormai nella politica adottata al riguardo il pieno appoggio di tutti i partiti, avendo ieri votato in favore della neutralità anche i liberali, i quali in una mozione raccomandano però al Governo di fare tutto il possibile, di concerto con le altre Potenze, per indurre le due fazioni in lotta a concludere un armistizio. La mozione votata dal consiglio direttivo liberale accusa, al tempo stesso, influenti settori della stampa e del partito conservatore inglese di parteggiare per gl'insorti e dichiara che, se il movimento nazionale spagnolo conseguirà la vittoria,

«la dittatura diventerà una forma di governo predominante in Europa e la Francia sarà circondata da tre lati».

Tale ragionamento più che la tenerezza per il popolo spagnolo spiega l'assertazione e un'opera di mediazione, la quale evidentemente, secondo i liberali, dovrebbe proporsi sopra tutto lo scopo di impedire l'inevitabile vittoria dell'esercito del generale Franco.

Sempre a proposito di non-intervento si attende a Londra per domani una replica del governo portoghese ai vari passi compiuti negli ultimi giorni a Lisbona dai diplomatici d'Inghilterra e di Francia. S'ignora però quale sia l'atteggiamento del governo britannico di fronte all'intenzione che viene attribuita a quello francese, di volere includere il Portogallo nell'area dell'embargo delle armi qualora non persistesse a mantenersi assente dal comitato internazionale londinese.

Nelle decisioni future di Londra — e tale aspetto della situazione potrà assumere la massima importanza — sarà tenuto conto, forse più che in passato, dei desideri dell'opposizione laburista, se si confermeranno le previsioni fatte oggi da alcuni giornali circa l'esito di una seduta straordinaria del comitato esecutivo del laburismo indetta per domani. Nella riunione in parola dovrà essere preso in esame l'atteggiamento del partito socialista di fronte al programma di riarmo. Da parecchio tempo in seno alle organizzazioni di sinistra si era compreso che la ostilità a qualsiasi misura riarmista non poteva essere mantenuta di fronte agli sviluppi della situazione europea; che, cioè il socialismo si sarebbe data la zappa sui piedi se avesse reso difficile la esecuzione della politica inaugurata dal governo in questo campo. Esisteva la convinzione ma mancava il pretesto per annunciare alle masse il capovolgimento di un atteggiamento tradizionale.

La pressione laburista

Oggi si afferma che il pretesto è stato offerto dalle invettive di Norimberga contro la democrazia, per cui i socialisti annuncierebbero che l'Inghilterra deve riarmare allo scopo di potere un giorno difendere il suo regime democratico.

E' previsione generale che in seno al comitato esecutivo, attorno a questo argomento scottante, sarà ingaggiata una violentissima battaglia tra i fautori delle due tesi avverse, e ancora più violento si prevede lo scontro in seno alla conferenza laburista di Edimburgo che dovrà votare l'eventuale cambiamento di rotta. Ma si sono avuti i sintomi, durante il recente congresso delle *Trade Unions*, che i dirigenti di sinistra sono decisi a trascinare il loro gregge sulla nuova strada e si può dire che vinceranno.

Senonchè sarebbe impossibile ottenere una maggioranza di voti su una proposta di appoggiare il governo incondizionatamente. Perciò il laburismo offrirà al governo un patto su queste basi: l'opposizione si impegnerà ad appoggiare il riarmo dell'Inghilterra solo se il governo si impegnerà a mantenersi nella sua politica estera sulla falsariga della sicurezza collettiva, un principio questo implicante il rifiuto di giungere a una qualsiasi sistemazione europea che non includa la frontiera orientale e i problemi relativi ai rapporti russo-tedeschi.

Ora siccome il governo ha assoluto bisogno dell'appoggio delle masse lavoratrici per l'esecuzione indisturbata del programma riarmistico — e ciò per evitare scioperi e vertenze di lavoro in un'epoca in cui la produzione deve mantenere un ritmo accelerato — è probabile, se non certo, che alcune concessioni saranno fatte al laburismo nel senso desiderato da quest'ultimo.

Se ciò si avvererà, la situazione non sarà mutata nei riguardi della conferenza di Locarno e dei problemi europei immediati, perchè già ora il governo sostiene di volere una sistemazione generale comprendente garanzie delle regioni orientali d'Europa; ma difficoltà gravi potrebbero essere causate dall'interferenza laburista nei riguardi della riforma della Società delle Nazioni e del problema della collaborazione anglo-italiana, il quale potrebbe essere avviato su una strada molto delicata qualora le pressioni interne costringessero il governo di Londra a rinviare la soluzione completa e definitiva dal punto di vista giuridico della conquista italiana dell'Abissinia.

A tale riguardo non si nutrono timori a Londra circa l'invio di una delegazione tafariana sulle rive del Lemano, apparendo qui certo che la delegazione non sarà ammessa nell'aula dell'assemblea. Ma si sottolinea, contemporaneamente, il desiderio del governo britannico di non lasciare interpretare questo fatto come un riconoscimento di diritto della conquista abissina da parte dell'Italia.

Ordunque se la questione sarà lasciata in sospeso per mancanza del coraggio di affrontarla e risolverla nell'unico modo consentito dalla realtà dei fatti, si potrà verificare in futuro un peggioramento nei suoi riguardi ove il governo di Londra, per assicurarsi l'appoggio laburista alla politica di riarmo, prestasse orecchio ai rappresentanti dell'antifascismo inglese.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, discorrendo della nota che sarà consegnata domani da Eden agli ambasciatori delle quattro altre potenze locarniste, rileva che le conversazioni preliminari si svolgeranno nel più assoluto segreto. Ciò costituirebbe una concessione al tedesco che avrebbe espresso il desiderio di evitare qualsiasi pubblicità.

La nota britannica sarà basata sul comunicato diramato dopo la conferenza delle tre potenze tenuta a Londra nel luglio scorso. Il giornalista ricorda che in quel comunicato era affermato

«doversi ritenere naturale il desiderio di estendere l'ambito delle discussioni in maniera da facilitare, con la collaborazione delle altre potenze interessate, la sistemazione di quei problemi, la soluzione dei quali è essenziale per la pace d'Europa».

Ed egli commenta:

«In altre parole, ciò significa inclusione della Russia e dell'Europa Orientale in qualsiasi patto».

Delbos è partito per Ginevra

Blum atteso per la prossima settimana

Parigi, 17 notte.

Dopo aver conferito con gli ambasciatori Cerruti, Clerk e Potemkin, Delbos è partito stasera per Ginevra.

In questo sforo si ritiene, secondo l'agenzia Havas, che, in omaggio allo stato di fatto esistente in Abissinia, la delegazione spedita da Tafari a da Jèze sulle rive del Lemano, non verrà ammessa a assistere ai lavori della assemblea.

Il Ministro degli Esteri francese conta restare a Ginevra una diecina di giorni. Egli prenderà la parola alla tribuna interna al problema della riforma della Lega, ma conformemente a quanto dicemmo ieri sera, il suo intervento principale tenderà ad avviare, fra le maggiori delegazioni, uno scambio di idee intorno all'opportunità di riannodare rapporti economici internazionali più attivi, probabilmente pigliando come base la conclusione del Comitato economico in favore della riunione di una conferenza tra la Francia, l'Inghilterra, l'Italia, la Germania e gli Stati Uniti, conferenza che, nell'ipotesi di un esito soddisfacente, potrebbe essere seguita da una riunione più vasta.

Inoltre — e qui sarebbe il caso di intonare: «Si scopron le tombe si levan i morti!» — Delbos si propone di riprendere le conversazioni intorno alla convenzione di «arresto, limitazione e riduzione controllata degli armamenti», o a tale effetto di chiedere forse la convocazione della defunta conferenza del disarmo, di cui non si parlava più da due anni.

Un discorso di Blum

Blum, nell'allocuzione radiofonica pronunziata stasera, ha fatto, in contrapposizione ai recenti discorsi di Hitler, l'elogio della democrazia non esitando a compiacersi di aver potuto svolgere le importanti riforme sociali che rapidamente

«senza che un solo urto si sia prodotto fra cittadini, senza che l'ordine sia stato turbato nella strada, senza che un solo istituto sia stato sconvolto e senza che un solo cittadino sia stato spogliato».

Queste parole scateneranno domani un coro di sarcasmi nella stampa di destra, ma, ad onor del vero, il presidente del consiglio si è affrettato a soggiungere che la Francia non pretende imporre agli altri popoli i principii di governo che le sono cari e rispetta la sovranità altrui, come intende che sia rispettata la propria.

«La Francia — ha detto Blum — respinge totalmente l'idea delle guerre di propaganda e di rappresaglia. Le cause di guerra che affliggono il mondo sono già abbastanza numerose, senza bisogno di aggiungere loro delle crociate dottrinali. Il nostro Paese vuol vivere in buona armonia con tutti i popoli del mondo, qualunque sia il loro regime interno. Noi cercheremo di consolidare e organizzare la pace con chiunque voglia la pace, e non esiste contatto, nè incontro, nè genere di discussione cui la Francia si rifiuti».

Fatta questa concessione di principio alla causa di riavvicinamento franco-tedesco che il viaggio di Bastid a Berlino ha riportato sul piano dell'attualità, il capo del governo francese si è però trincerato di nuovo nella cittadella della pace indivisibile, della mutua assistenza e della fedeltà alle alleanze nonchè alla Lega delle Nazioni.

«La storia — egli ha detto, ma non sappiamo se alludesse al trattato di Versaglia — insegna che una pace stabile non può riposare nè sull'ingiustizia nè sull'egoismo. La sola pace solida è la pace generale, e le uniche soluzioni vitali dei problemi europei sono le soluzioni dell'insieme. La pace deve essere generale perchè la guerra sarebbe generale. Ecco il pensiero che muove il governo francese allorchè parla di sicurezza collettiva e di pace indivisibile, come allorchè afferma la propria fedeltà ai patti firmati e agli impegni assunti. Nel volere questa pace, la Francia è unanime, come lo sarebbe domani se si trattasse di difendere il territorio nazionale. Essa non vuol imporsi a nessuno ma non subirà da nessuno imposizioni dirette nè indirette».

Dopo avere pronunciata la propria allocuzione, che è stata ritrasmessa in italiano, in inglese e in tedesco, il presidente del Consiglio ha annunciato che dietro istanze del segretario generale della Lega, Avenol, egli si recherà a Ginevra per un paio di giorni, al principio della prossima settimana.

Il viaggio di Schmidt a Roma

I giornali si occupano ancor oggi del viaggio del ministro Schmidt a Roma e della conferenza tripartita di Vienna, rilevando come tali avvenimenti provino in modo indubbio che l'Italia non intende momentaneamente distaccarsi dalla propria politica di amichevole e vigilante collaborazione con l'Austria e l'Ungheria e che, dal canto loro, nè Vienna nè Budapest intendono venir meno all'osservanza dei principi sanciti dai Protocolli di Roma.

Il *Tempo*, dedicando all'argomento il proprio editoriale di politica estera, si appesantisce più del bisogno sull'influenza determinante che, a suo giudizio, negli atti diplomatici in questione avrebbero avuto l'accordo austro-tedesco dell'11 luglio e la recente propaganda nazista in Austria, per giungere a constatare, come una lieta sorpresa, che l'Italia «intende riserbare la sua intera libertà di movimento per l'esercizio di una politica affatto indipendente» da quella della Germania.

In certo sfere francesi non si è ancora capito che l'Italia fa sempre una politica indipendente, anche quando collabora con le altre potenze. Il *Tempo* rileverà d'altra parte la speranza che la conferenza di Vienna reagisca favorevolmente anche sui rapporti fra l'Italia e la Piccola Intesa. Ma su questo punto un acidulo dispaccio da Praga ratificante le decisioni di Bratislava non giustifica soverchi ottimismi.

Mentre Delbos viaggia alla volta di Ginevra e Blum si reca a riposarsi un giorno in campagna, alla presidenza del Consiglio, dopo laboriosi negoziati, l'accordo per lo scioglimento della vertenza fra i tessili di Lilla è giunto in porto. L'opinione pubblica trae un respiro di sollievo, ma non è ancora detto che la pace abbia da essere di lunga durata.

Concetto Pettinato

Le impressioni di Lloyd George
sul suo viaggio in Germania

Berlino, 17 notte.

I giornali si fanno telegrafare da Londra le dichiarazioni di Lloyd George al *Daily Express* sull'impressione riportata nel suo recente viaggio in Germania. Secondo questi resoconti l'uomo di Stato, rilevando l'innegabile meravigliosa trasformazione dello spirito tedesco operata dal nazionalsocialismo, è rimasto soprattutto impressionato dalla volontà di pace del nazionalsocialismo e dal carattere puramente difensivo degli armamenti della nuova Germania.

I CAPI DELLE FORZE ARMATE TEDESCHE: Il Maresciallo Von Blomberg, Ministro della Guerra; il Comandante dell'Esercito, generale Von Fritsch e il Comandante della Flotta, Ammiraglio Von Raeder.

LE PENSIONI DI GUERRA
agli operai feriti in A. O.

Il diritto di opzione in caso l'indennità d'infortunio sia inferiore - Il trattamento ai familiari dei caduti

Roma, 17 notte.

E' stato presentato alla Camera dal Capo del Governo e Ministro delle Forze Armate un disegno di legge per la conversione del R. Decreto legge concernente disposizioni in materia di pensioni di guerra.

La relazione ministeriale premette che nella campagna dell'A. O., che rimarrà storica come gesta del soldato italiano, non potrà mai essere dimenticato il largo e prezioso contributo ad essa apportato dalle innumeri schiere di operai che hanno affrontato le più ardue fatiche con eroica resistenza e sovrumana abnegazione. Questi umili lavoratori hanno avuto anch'essi il loro martirologio: il barbaro eccidio degli operai della Ditta Gondrand ha suscitato dovunque viva pietà e profonda indignazione. Inoltre in molte circostanze, gli operai al seguito delle truppe operanti hanno condiviso con i soldati combattenti i pericoli della guerra, quando non abbiano dovuto essi stessi brandire le armi.

Il Governo fascista, sensibile alle benemerenze patriottiche di ogni classe di cittadini e sollecito degli interessi degli operai, ha emanato in loro favore il R. Decreto Legge che assieme a finalità pratiche, contiene un alto riconoscimento morale. Con detto R. Decreto Legge, di cui si chiede la conversione in legge, si è disposto che i cittadini italiani, addetti ai lavori in territori soggetti a operazioni di guerra che siano feriti per fatto bellico o per aggressione di popolazioni ostili e, in caso di morte, i loro congiunti possano optare per la pensione privilegiata di guerra, quando questa sia più conveniente dell'indennità di infortunio dovuta in base alle norme vigenti sulla previdenza sociale o in virtù di contratto. Naturalmente la opzione importa il trasferimento all'Erario dell'indennità di infortunio. La pensione è liquidata al grado di soldato, perchè le mansioni esercitate nel lavoro possono non trovare corrispondenza nel grado militare eventualmente rivestito nell'Esercito.

E' noto poi che il R. Decreto 12 luglio 1928-I, n. 2491, concernente la riforma tecnico-giuridica delle pensioni di guerra, abolì la pensione alle assimilate a vedove e agli assimilati a genitori, perchè attraverso queste figure venivano valorizzate delle situazioni talvolta incerte e non sempre degnamente costituite, con evidente offesa al tradizionale rispetto della famiglia legittima. Per altro, durante le operazioni militari in A. O. si sono verificati casi veramente meritevoli di particolare benevolenza. Alcuni militari combattenti in A. O. rilasciarono procura per contrarre matrimonio; intanto, mentre questo si celebrava in Patria, il militare stesso era da qualche giorno deceduto per causa di guerra oppure la di lui morte sopravveniva alla vigilia del rito nuziale, sicchè la donna che doveva essere sposa ha veduto improvvisamente distrutto il suo avvenire.

A questi casi pietosi provvede, entro precisi limiti e con le dovute cautele, il presente disegno di legge, nel quale è anche previsto il diritto a pensione per gli orfi che abbiano provveduto al mantenimento e all'educazione del nipote rimasto orfano in tenera età, ove questi poi muoia in guerra. Senza ritornare allo larghezze della legislazione passata, è sembrato doveroso riconoscere questo beneficio a favore degli avi che, venendo a mancare i genitori, si sostituiscono ad essi col vincolo del sangue. Col decreto legge in parola si colma una lacuna esistente nell'attuale legislazione per le pensioni di guerra.

Quando, a distanza di molti anni da una prima liquidazione della pensione, si debba apportare ad essa, a richiesta della parte avente diritto, una qualche variante in più o in meno, si verifica l'inconveniente di dover pagare notevoli somme a titolo di arretrato oppure addebitare agli interessati una parte delle annualità già percepite in base a un titolo legittimo. Si è ravvisato quindi opportuno dare alle domande di revisione e alle revisioni eseguite di ufficio, effetto a data corrente come dal resto la legge dispone per le revoche totali o parziali che si eseguono in via contenziosa.

Infine si è opportunamente fissata la decorrenza delle predette disposizioni adottandosi la stessa norma stabilita nel R. Decreto Legge 2 dicembre 1935-XIV, numero 2111, che estende agli invalidi e agli orfani e congiunti di Caduti per la difesa delle colonie dell'A.O. le disposizioni a favore degli invalidi di guerra e degli orfani e congiunti dei Caduti in guerra.

Medaglia di bronzo al valore
al collega Sandro Sandri

Roma, 17 notte.

E' stata concessa una medaglia di bronzo al Valor militare sul campo al giornalista Sandro Sandri con la seguente motivazione:

«Corrispondente di guerra del giornale La Stampa, *seguì tutte le operazioni che condussero alla conquista di monte Dagnerai, Gorrahei e Neghelli, sempre partecipando alle imprese più arrischiate e sempre confermando le sue elette qualità di vecchio ardito di guerra e di squadrista della prima ora. Dagnerai, Gorrahei, ottobre-novembre 1935; Neghelli, 12-20 gennaio 1936».*

Al collega Max David, che per il *Secolo-Sera* seguì in Somalia le brillanti operazioni delle truppe guidate alla vittoria dal Maresciallo Graziani, è giunto da Addis Abeba il seguente telegramma:

«Sono lieto di partecipare che fin dal 22 maggio le ho decretato la croce di guerra al Valor militare sul campo, con la seguente motivazione: «Corrispondente di guerra del *Secolo-Sera*, partecipò a tutte le operazioni che condussero alla conquista di Neghelli e di Harrar, sempre dimostrando un alto senso del dovere, spirito di sacrificio, calma e sereno coraggio. Zone di Neghelli, 12-20 gennaio 1936-XIV; Zona di Harrar, 15 aprile - 6 maggio 1936-XIV». Vive felicitazioni e cordialità. - *Graziani*».

Al collega Sandro Sandri, valoroso soldato e valoroso giornalista, i camerati de «La Stampa» inviano il loro saluto orgoglioso e fraterno.

Starace tiene rapporto
ai comandanti in seconda dei Fasci Giovanili

Roma, 17 notte.

Stamane alle 10, nel salone del Circolo Militare S. E. Starace ha tenuto rapporto ai comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il prezzo del grano della farina e del pane

Il Comitato permanente di vigilanza sui prezzi, riunitosi sotto la presidenza del Segretario del Partito e con la presenza del Ministro dell'Agricoltura, ha deciso che i prezzi della farina, del pane e delle paste alimentari, non subiranno mutamenti; quelli attuali devono essere considerati come massimi.

L'annunzio toglie ogni illusione a quei produttori di grano che, sperando in un ulteriore rialzo, ancora esitavano nello sollecito consegno del frumento agli ammassi; come pure a quei mediatori o commercianti (anche in questo settore si tratta di piccole minoranze) che rifiutavano ancora possibili manovre speculative su prodotti di prima necessità.

La notizia sarà letta con soddisfazione dalla massa dei consumatori. Pane, farina, paste alimentari sono prodotti base dell'alimentazione del popolo italiano. Il loro prezzo rappresenta l'indice più sicuro sul costo della vita. La certezza che per molto tempo non vi saranno rialzi, anzi che i prezzi attuali costituiscono un massimo non superabile, è la migliore delle garanzie che i miglioramenti degli stipendi e dei salari non saranno illusori e che la capacità di acquisto della moneta sarà attivamente difesa.

In regime di economia diretta e di autarchia i prezzi possono non essere quelli che noi vogliamo che essi siano. Questa regola vale in modo particolare per il frumento, data la differenza tra prezzi interni e quelli esteri (il valore medio del frumento sui mercati americani è, attualmente, di circa quaranta lire al quintale).

Naturalmente il regime corporativo, nell'interesse dell'economia nazionale, vuole che tutti i prezzi abbiano un margine di utile per il produttore, come reclama che stipendi e salari corrispondano al costo reale della vita. Ma ogni tentativo di abuso, anche il più timido, di sovvertire le regole fissate, sarà represso con mano severa.

Come Tafari riuscì a fuggire dal campo di battaglia dell'Ascianghi

Rivelazioni del degiac Tecle Marcos - Il sacrificio di quattromila soldati - Un documento di riconoscenza al Governo italiano

Addis Abeba, 17 notte.

L'ex ministro dell'Istruzione, degiac Tecle Merkos, ci ha consegnato un singolare documento, notevole data la personalità di questo capo, eminente sopra tutti gli altri ministri del tempo di Tafari.

Il documento è destinato ad essere diffuso in amarico alle genti d'Etiopia, e comincia col racconto della parte avuta dal degiac alla battaglia del Lago Ascianghi, dove comandava una formazione di quattromila soldati comprendente anche la batteria dei famosi cannoni svizzeri.

Menzogne e viltà

Frantumatasi la sua colonna in seguito agli assalti furibondi contro la scogliera degli Alpini e delle Camicie nere, Tecle Markos ordinò il ripiegamento, sperando di salvare la compagine dei suoi uomini; senonchè un ordine portatogli da un capitano della Guardia imperiale lo costrinse a ripetere gli attacchi. Esausto, cosciente dell'inutilità dello spreco di sangue, tentò di opporsi all'ordine del macello; senonchè il negus gli inviò una staffetta con un plico, in cui si assicurava che le azioni del suo nucleo avrebbero avuto il margine della vittoria, avendo già i battaglioni della Guardia imperiale sfondato in più punti, ed essendo pronto lui Chebbedè ad entrare in azione per sfruttare i successi.

Allora dopo larghe libazioni di tej, i soldati di Tecle Markos furono scagliati all'attacco. L'ex-ministro rivocò la spaventosa falce delle mitragliatrici italiane e la incrollabilità dei difensori. In qualche punto si arrivò all'arma bianca; gli sciadoliatori amhara, ritenuti insuperabili nel maneggio della scimitarra, con la quale fanno incredibili acrobazie, per la prima volta nella loro storia trovarono una resistenza ferrea alle loro lame, un muro di baionette.

Il degiac Tecle Markos vacillava; in questo momento gli arrivò un'altra staffetta imperiale con l'ordine di attaccare, persistere: quella era armai l'unica ponte di resistenza. Allora, con ripresa lena, guidando personalmente la propria guardia del corpo, preceduto da una feroce schiera di schiavi sudanesi, Tecle Markos si scagliò all'ultimo assalto; fu ferito quattro volte nella mischia. Respinto, fuggendo dal campo di battaglio, orrendamente cosparso di morti e di feriti, seguito soltanto dalla sua piccola scorta, incontrò a un certo punto un ufficiale che gli aveva recato l'ordine di attaccare. Era un capitano dei lancieri azzurri, la guardia del corpo della moglie del negus, ferito irreparabilmente da due pallottole al fianco destro, il quale gli confessò che il negus era fuggito, lasciandogli l'ordine di indurre ai sacrificio i soldati di Tecle Markos, col miraggio della vittoria del battino, onde dargli tempo di fuggire ignominiosamente.

La rotta verso Quoram

Ferito alla mascella destra, col labbro spaccato, con la lingua atrofizzata; ferito al braccio sinistro, il degiac si trascinava penosamente attraverso pochi corridoi del campo, verso Quoram. Era mezzogiorno. L'irreparabilità della sconfitta era segnata. Nella notte attraverso la boscaglia delle montagne, sfuggendo le battute degli Azbò-Galla e delle pattuglie degli scioani, Tecle Markos raggiunse il lago Ascianghi, sperando nell'ospitalità di ras Chebbedè. Trovò Mekare, la famosa città dell'amore, deserta. Il ghebi di Chebbedè era invaso dai Galla. Squadriglie di apparecchi mitragliavano a bassa quota; stormi di bombardamento grandinavano esplosivi.

Il degiac, inferocito contro il tradimento di Tafari, ferito, affranto, abbandonò ogni velleità di fuga e si rifugiò nella chiesa copta. Dopo la conquista addisabbà e la morte del regime negussita, temendo le persecuzioni dei Galla andò ancora ramingo, avendo soltanto tre schiavi di scorta. Le ferite, senza cure, degeneravano. Finchè un giorno un cuntrarin gli portò la eco della giustizia e della immensa generosità del Governo italiano. Allora, raccolte le ultime forze venne in Addis Abeba e si presentò al Vicerè, fece atto di sottomissione e giuramento di fedeltà.

Il Vicerè gli concesse il perdono. Nessun altro aveva lasciato Tafari al suo ministro e salvatore. Invece il Maresciallo Graziani, saputo che un numeroso gruppo di soldati abissini feriti giaceva abbandonato nei pressi della strada e nel territorio di Addis Abeba, inviò una colonna di autocarri a rilevarli e immediatamente li fece curare dai medici militari. Anche il degiac Tecle Markos, per ordine del Vicerè, ebbe tutte le cure che le sue ferite cancrenose richiedevano. Il difficilissimo stato fu risolto con valentia e abnegazione dai nostri medici, i quali operarono veramente un miracolo chirurgico per salvarlo.

Adesso il degiac, ai suoi amici, tutti capi influenti, ha scritto un documento di profonda gratitudine verso il Governo italiano e verso la generosità del Vicerè, che tende sopratutto a smentire le voci diffuse in mezzo alle popolazioni dagli emissari delle formazioni briganlesche ribelli, che dicano essere stato Tecle Markos lasciato morire.

Il documento esalta l'azione del Governo italiano e la bontà fervida del Maresciallo Graziani, ringraziando S. E. Mussolini per la protezione accordata alle genti etiopiche, liete di essere dominate dalla grande Roma, della quale parlano i libri del Signore, e sottolineando l'azione del Governo Vicereale, piena di pietà per i poveri, che medica gli ammalati, sfama gli affamati, dona lavoro, pace e pane.

Questo documento è destinato a una certa ripercussione anche in certi ambienti esteri, dove la morte dell'ex-ministro etiopico era stata annunciata. Inoltre dal documento risulta ancora l'indegnità e la codardia del disertore Tafari.

Attilio Crepas

Stabilimenti che si riaprono

Desio, 17 notte.

Sessanta operai sono stati riassunti presso lo stabilimento tessile Berioli, a Cavenago di Brianza, dove il lavoro è stato ripreso con manifesta riconoscenza al Duce ed al Fascismo.

I 500 Giovani Hitleriani a Venezia

Venezia, 17 notte.

Stamane, provenienti da Padova, sono giunti con treno speciale cinquecento Giovani Hitleriani, che stanno effettuando un viaggio in Italia per ricambiare la visita fatta a Berlino dagli Avanguardisti italiani nel 1933.

In nottinata gli ospiti hanno visitato i monumenti cittadini. Nel pomeriggio hanno preso parte a un ricevimento offerto in loro onore dal Comune, sulla terrazza del grande Stabilimento Bagni. Durante il ricevimento, al quale erano pure presenti il vice-Prefetto, il vice-Podestà, un rappresentante del Federale e il Console di Germania, vennero scambiati numerosi brindisi all'Italia e alla Germania.

La lana dalla cassina

Un nuovo stabilimento

Ferrara, 17 notte.

Sorgerà prossimamente a Tresigallo un altro stabilimento per la produzione della lana artificiale dalla caselna. Esso dovrà sfruttare per ora 1000 ettolitri di latte al giorno, giungendo poi ai 1500. Gli agricoltori della regione per interessamento di S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, sono stati invitati a aumentare il numero delle vacche da latte

GLI ASSEGNI FAMILIARI

Istruzioni impartite dal Ministero delle Corporazioni

Roma, 17 notte.

Come è noto con R. Decreto Legge 21 agosto 1936 XIV, si è provveduto a rendere obbligatoria, indipendentemente dalla settimana di 40 ore cui era subordinata dai contratti collettivi in vigore, la corresponsione degli assegni familiari agli operai capi-famiglia occupati nelle aziende rappresentate dalla Confederazione fascista degli industriali. E' stato così attuato lo sganciamento degli assegni familiari dalle 40 ore vivamente caldeggiato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e voluto dal Partito.

Il Decreto lascia immutata la misura dell'assegno familiare di lire 4 e, per quanto riguarda i contributi, questi sono fissati in relazione all'ammontare della retribuzione lorda di ciascun operaio in misura pari all'1 per cento a carico degli operai e al 2.50 per cento a carico del datore di lavoro il quale è tenuto responsabile del loro pagamento anche per la parte a conto del lavoratore. Lo Stato concorrerà col pagamento di lire 0,50 per ogni assegno liquidato.

Le categorie per ora escluse

In proposito il Ministero delle Corporazioni, in attesa che possano essere emanate le norme integrative per la sua esecuzione, ha fornito le seguenti istruzioni:

1) Il Decreto Legge si applicherà a decorrere dal 5 ottobre prossimo alle categorie di operai per le quali sussiste l'obbligo del versamento dei contributi in base al contratto collettivo concernente la Cassa Nazionale per gli assegni familiari, e alle deliberazioni interpretative del suo comitato amministratore; quindi, per ora, continuano a restare esclusi i lavoratori a domicilio, i dipendenti dalle aziende artigiane, gli orchestrali, i dipendenti da ditte di noleggio di telegrammi e di espressi, e ogni altra categoria finora non tenuta al versamento dei contributi, compresa quelle che ne sono esonerate per essere rappresentate dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura (addetti ai frantoi d'olive, alla spremitura di agrumi, alla coltivazione del tabacco, al taglio dei boschi, all'impianto e alla manutenzione dei giardini pubblici, ai lavori di bonifica e all'industria della trebbiatura), o dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio (portieri e barbieri).

2) Il regime previsto dai contratti suddetti, continuerà ad applicarsi fino alla data di entrata in vigore del Decreto Legge fissata per il 5 ottobre prossimo in modo che non vi sia alcuna interruzione tra il vecchio e il nuovo regime.

3) In attesa delle norme integrative del Decreto Legge, la riscossione dei contributi e la erogazione degli assegni nella misura da esso stabilita, sarà fatta dal datore di lavoro per conto dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale secondo le norme dello statuto della Cassa suddetta.

Il certificato di famiglia

4) A parziale modifica di delle norme, viene fatto obbligo ai lavoratori aventi diritto agli assegni, di rinnovare e presentare al proprio datore di lavoro il certificato di famiglia in modo che risulti di data non anteriore a quella di pubblicazione del Decreto Legge: a loro volta le ditte devono trasmettere con ogni sollecitudine detto certificato alla sede provinciale competente dell'Istituto per la previdenza sociale dopo aver preso nota sul libro paga o in documenti equipollenti, per ciascun operaio, dei figli a carico di età inferiore ai 14 anni compiuti.

5) Con Decreto ministeriale in corso di pubblicazione, viene approvato un nuovo modulo a madre e figlia per le denuncie che i datori di lavoro sono tenuti a fare nei cinque giorni successivi ad ogni periodo di paga dei contributi dovuti e degli assegni erogati e delle conseguenti operazioni di conguaglio fra le due partite al fini dei relativi rimborsi e versamenti.

6) L'Istituto della previdenza sociale metterà a disposizione dei datori di lavoro apposito fascicolo contenente un numero di esemplari del modulo predetto per il fabbisogno di un trimestre e opportune avvertenze per il computo dei contributi, la erogazione degli assegni e la compensazione fra gli uni e gli altri.

7) Gli assegni dovranno solo essere liquidati per ogni figlio legittimo, legittimato, o naturale legalmente riconosciuto, a carico e di età inferiore ai 14 anni compiuti al padre o alla madre se vedova, o legalmente separata, avente a carico i figli o che abbia il marito invalido permanente al lavoro, o che sia nubile con prole non riconosciuta dal padre, dovendo intendersi che, per qualunque altro caso in cui il beneficio degli assegni era stato ammesso sotto il vecchio regime contrattuale, dovranno attendersi le norme integrative al Decreto Legge.

8) Valgono per gli assegni familiari, sempre che siano applicabili, le disposizioni del R. D. L. 4 ottobre 1935, numero 1537, sul perfezionamento e coordinamento legislativo della previdenza sociale, comprese quelle penali, e sui benefici privilegiati e esenzioni fiscali.

Il Foglio di disposizioni

Cambio della guardia nelle Federazioni di Cuneo, Caltanissetta e Treviso

Roma, 17 notte.

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del P.N.F. n. 630 in data odierna reca:

«Il Duce su proposta del Segretario del P.N.F. ha nominato i fascisti: Antonio Bonino (iscritto al P.N.F. dal 10 agosto 1920) Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Cuneo; Francesco Campanile (iscritto nel P. N. F. dal 1° agosto 1921) Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Caltanissetta; Enrico Benetti (iscritto nel P. N. F. dal 17 luglio 1921) Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Treviso in sostituzione dei fascisti Attilio Bonino, Angelo Rosso e Guido Giacomini i quali dovranno assumere altri incarichi.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 20 settembre XIV, alle ore 10,30, dinanzi ai Prefetti delle provincie».

Federali a rapporto dal Segretario del Partito

Roma, 17 notte.

Con odierno foglio di disposizioni il Segretario del P. N. F. comunica che il 23 settembre XIV alle ore 11 terrà rapporto nel palazzo del Littorio ai Segretari federali di Agrigento, Alessandria, Ancona, Asti, Bari, Belluno, Chieti, Cuneo, Ferrara, Imperia, Littoria, Mantova, Milano, Napoli, Padova, Pavia, Ragusa, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Terni, Torino, Trento, Treviso, Venezia, Verona, Viterbo.

Per l'economia nazionale

Iniziative per la valorizzazione di alcune colture agricole

Roma, 17 notte.

Il Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni ha tenuto in questi giorni un'importante riunione diretta a esaminare la situazione agricola e a deliberare in merito a varie iniziative direttamente connesse a una più efficace valorizzazione di alcune colture di maggior interesse per l'economia nazionale.

Per quanto si riferisce alla cerealicoltura, il Comitato, oltre a riconoscere l'opportunità di intensificare la collaborazione già offerta al Comitato permanente del grano e al Ministero dell'agricoltura perchè sia data la più vasta diffusione ai precetti di razionalità culturale, ha deciso di svolgere un'attiva propaganda allo scopo di assicurare alle semine del grano, che tra breve saranno iniziate, un'appropriata e completa fertilizzazione. Tale azione, che trova le sue favorevoli condizioni nei prezzi rimunerativi assicurati alle più importanti produzioni agricole dal tempestivo e proficuo intervento del Governo fascista, sarà svolta, per la nuova campagna, a mezzo di opuscoli e fogli volanti contenenti norme di buona tecnica di coltivazione e messi a disposizione degli ispettorati agrari provinciali.

Il Comitato ha approvato inoltre il piano predisposto dal prof. Savastano direttore della stazione di olivicoltura di Pescara che assicura la più assoluta garanzia alle prove di concimazioni dell'olivo già da tempo predisposte in collaborazione con la Federazione consorzi olivicoli ed ha deciso di iniziare in Sicilia, d'accordo con la direzione dei Consorzi ortofrutticoli, prove sperimentali e dimostrative per una razionale concimazione degli agrumi.

Nell'intento infine di facilitare agli agricoltori l'analisi chimica dei loro terreni ai fini di una più appropriata fertilizzazione, il Comitato ha dato incarico a una apposita commissione presieduta dal sen. De Cillis di studiare attentamente il problema e di formulare concrete proposte al riguardo.

Il nuovo Nunzio del Venezuela

Roma, 17 notte.

Il Papa ha nominato Nunzio apostolico del Venezuela Monsignor Luigi Centa, arcivescovo titolare di Edessa di Osroene, attualmente nunzio apostolico in Bolivia.

AUMENTI SALARIALI

I nuovi accordi per la gente di mare, industria tappeti, concia, reti da pesca, fibre tessili artificiali, cascami di seta

Roma, 17 notte.

In Roma, tra la Federazione nazionale fascista degli armatori e degli ausiliari dell'armamento e la Federazione nazionale fascista della gente del mare, si è convenuto quanto segue: *a)* con effetto dal 1° settembre 1936-XIV l'importo attuale delle retribuzioni corrisposte al personale di qualunque categoria imbarcato sui rimorchiatori e galleggianti di qualsiasi specie, addetti ai servizi nei porti e nelle rade, rappresentato dalle organizzazioni summenzionate, viene aumentato del 7 per cento; *b)* con effetto dal 1° settembre 1936-XIV le retribuzioni del personale di qualunque categoria imbarcato sui motovelieri, vengono aumentate dell'8 per cento (paratica esclusa); *c)* parimenti con effetto dal 1° settembre 1936-XIV le retribuzioni del personale di qualunque categoria, imbarcato sui velieri e velieri con motori ausiliari, sono aumentate del 6 per cento (paratica esclusa).

A Milano, tra la Federazione nazionale fascista degli esercenti delle industrie tessili varie e la Federazione nazionale fascista lavoratori dell'industria tessile, presa in esame la richiesta di revisione salariale avanzata dall'organizzazione dei lavoratori suddetti per le maestranze addette alle industrie dei tappeti, viene convenuto quanto segue: i salari contrattuali e di fatto, corrisposti alle maestranze dipendenti dalle aziende dei tappeti da terra, inquadrate dalla Federazione nazionale fascista esercenti industrie tessili varie, saranno aumentati dell'8 per cento. Tale aumento sarà applicato con la prima quindicina del mese di settembre corrente. Gli stipendi, al netto delle gratifiche, delle provvigioni ecc. degli impiegati dipendenti dalle aziende suddette saranno, con decorrenza 1° settembre corrente, aumentati del 7 per cento. L'accordo interessa circa 3500 operai.

A Roma, tra la Federazione nazionale fascista degli artigiani e la Federazione nazionale fascista dell'industria chimica, si è convenuto quanto segue: 1) a decorrere dal 14 settembre 1936-XIV ai minimi di salari contrattuali e alle paghe di fatto attualmente corrispeste agli operai dipendenti dalle aziende artigiane della concia, sarà apportato l'aumento del 10 per cento; 2) tutti i contratti collettivi, attualmente disdetti, si intendono richiamati in vigore fino al 28 ottobre 1937-XV; 3) per le aziende per le quali si sia proceduto successivamente al 1° maggio 1936 alla sistemazione contrattuale con conseguente aumento salariale, l'applicazione dell'aumento di cui al punto 1° verrà fatta conteggiando gli aumenti precedentemente stipulati. L'accordo interessa mille operai.

A Roma, tra la Federazione nazionale fascista dell'industria della pesca e la Federazione nazionale fascista lavoratori dell'industria tessile, esaminata la situazione economica dei lavoratori dell'industria delle reti da pesca, si è convenuto: a salare dalla seconda quindicina del mese di agosto i salari contrattuali e le paghe di fatto delle maestranze addette all'industria delle reti da pesca, sono aumentati nella misura dell'8 per cento. Gli stipendi, al netto delle gratifiche, provvigioni, ecc., degli impiegati dipendenti dalle aziende esercenti l'industria delle reti da pesca, saranno con decorrenza 1.o settembre 1936 aumentati del 7 per cento.

A Roma, tra la Federazione degli esercenti dell'industria delle fibre tessili artificiali e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria chimica, si è convenuto quanto segue: a decorrere dal 1.o settembre 1936, ai minimi di salari contrattuali e alle paghe di fatto attualmente corrisposti agli operai addetti alle industrie delle fibre tessili artificiali viene apportato l'aumento del 10 per cento. Con la stessa decorrenza, anche agli stipendi degli impiegati viene apportato un aumento del 9 per cento sulle prime mille lire, del 7 per cento sulla parte eccedente le lire mille e fino a lire duemila e del 5 per cento sulla parte eccedente le lire duemila e fino a lire tremila. L'accordo interessa circa trentamila fra operai e impiegati.

A Milano tra la Federazione Nazionale Fascista degli esercenti industrie tessili varie e la Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori dell'industria tessile, presa in esame la richiesta di revisione salariale avanzata dall'organizzazione dei lavoratori per le maestranze addette alle industrie della filatura, macerazione, pettinatura dei cascami di seta, viene convenuto quanto segue: «Con decorrenza dalla prima quindicina di settembre corrente i salari contrattuali e le paghe di fatto delle maestranze addette all'industria della macerazione, della pettinatura, della filatura dei cascami di seta (ivi compresi gli stabilimenti di Giuliano e di Meina) saranno aumentati nella seguente misura: a) donne, 6 per cento; b) uomini, 7 per cento. Gli stipendi (al netto delle gratifiche, delle provvigioni, ecc.) degli impiegati dipendenti dalle aziende suddette, saranno con decorrenza 1° settembre 1936 aumentati del 7 per cento».

Gli aumenti salariali si applicano anche alle aziende esercenti la industria della lavorazione delle «bourette» (filatura di Roccadino). L'accordo interessa 4500 operai.

Il Duca d'Aosta a Forlì pel prossimo raduno aviatorio

Forlì, 17 notte.

All'aeroporto «Luigi Ridolfi» che verrà inaugurato sabato prossimo da S. E. il Capo del Governo, sono giunti nel pomeriggio di oggi, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, numerosi apparecchi della prima Divisione aerea «Aquila», che parteciperanno al raduno aviatorio, per il quale saranno, sul prato dell'aeroporto, schierati oltre 200 velivoli da bombardamento e da caccia. Nella giornata giungevano per via aerea S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante la Divisione «Aquila», S. E. Valle, S. E. Pricolo, comandante la seconda Zona aerea territoriale alla quale appartiene l'aeroporto «Ridolfi».

Nell'interno dell'aeroporto, che si può ritenere, per i moderni impianti e per la distribuzione degli svariati servizi, uno dei migliori d'Italia, fervono gli ultimi preparativi per accogliere il rilevante numero degli spettatori e per fronteggiare tutte le necessità richieste dall'imponente partecipazione delle unità aeree. Il Comando del 30° Stormo da bombardamento, che ha sede nel nuovo aeroporto, ha disposto per tutti i preparativi del caso.

I nuovi Capitani reggenti della Repubblica di S. Marino

San Marino, 17 notte.

Questa sera ha avuto luogo la cerimonia della nomina dei nuovi capitani reggenti della Repubblica di San Marino, cerimonia pittoresca e suggestiva, che ogni semestre richiama forestieri, italiani ed esteri.

Alle ore 16 si è adunato il Consiglio dei sessanta che ha proceduto, con le solite forme, alla nomina dei nuovi Reggenti per il semestre ottobre 1936 - aprile 1937. Il Consiglio ha, cioè, estratto a sorte fra i suoi componenti dodici «nominatori» incaricati di proceggliere a loro volta dodici candidati, i quali sono stati messi a scrutinio. Composta così la terna reggenziale con le tre coppie che hanno ottenuto maggior numero di voti, la Reggenza, preceduta dal concerto militare, dai donzelli con le torcie accese, fiancheggiata dalla guardia nobile in alta uniforme, seguita dai membri del Consiglio, dalle autorità e da numeroso pubblico, si è recata al suono degli inni della patria alla basilica del Santo.

Ivi, alla presenza dei capitani reggenti uscenti e del popolo festante, tra il suono delle campane a gloria, il sacerdote si è prostrato davanti alla teca d'argento contenente il sacro cranio di Marino, fondatore e protettore della repubblica, ed ha intonato il «veni Creator» cantato a gran voce da tutto il popolo. Dopo il rito propiziatorio, il sacerdote ha letto ad alta voce i nomi componenti la terna reggenziale, e tra il silenzio solenne un fanciullo di di sei anni, avvicinatosi all'altare maggiore, ha estratto dall'urna una delle olivette coi nomi del comm. Francesco Morri e cav. Gino Cecchini, la cui investitura avverrà con la tradizionale e solenne cerimonia il 1.o ottobre prossimo.

Finita la funzione religiosa, il corteo è tornato a Palazzo, fra il suono degli inni e delle campane di tutte le chiese, mentre per le vie della piccola capitale, sono continuate le dimostrazioni di simpatia e di affetto ai nuovi reggitori.

Numerosi trasferimenti di maestri elementari

Roma, 17 notte.

Il Bollettino del Ministero della Educazione Nazionale pubblica oggi un ampio movimento di trasferimenti di maestri elementari nelle varie provincie d'Italia.

Il movimento, che comprende parecchie migliaia di insegnanti, ha effetto dal 1° ottobre prossimo.

Emissione di nuove monete d'argento di nichelio e di bronzo

Roma, 17 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il Regio decreto legge 9 luglio 1936-XIV concernente il riordinamento della circolazione monetaria metallica dello Stato, con il quale viene autorizzata la fabbricazione e la emissione di nuova monete d'argento, di nichelio e di bronzo.

Una pia iniziativa e un curioso corteo

Tortona, 17 notte.

Al santuario di Monte Spineto, che da 800 metri di altezza domina le vallate del Borbera e dello Scrivia, si è svolta una singolare e simpatica manifestazione popolare. Carrettieri e proprietari terrieri delle due vallate, aderendo all'invito del rettore del santuario, hanno trasportato lassù, con grande fatica, oltre una ventina di carri carichi di ghiaia trainati da numerosi buoi infiorati: ghiaia necessaria alla costruzione delle nuove cappelle della «Via Crucis» lungo l'erta strada del tempio ed offerta gratuitamente. La banda musicale di Vignole Borbera è intervenuta a rendere più festosa la scena.

Le numerose coppie di buoi vennero poi, dalla gradinata del santuario gremita di fedeli, benedette dal canonico Milani, di Pavia, che con una felice improvvisazione ringraziò e lodò quei lavoratori dei campi. Il rettore don Guidi ha poi fatto servire agli offerenti e ai barellisti una frugale colazione.

Denunciato per usura

Mille lire di interesse al mese per un capitale di 15 mila lire

Pistoia, 17 notte.

E' stato deferito all'autorità giudiziaria Luigi Betti, d'anni 35, pel reato di usura a danno del commerciante Luigi Saccardi, di anni 31. Dalle indagini è risultato che fino a un anno fa il Betti è stato socio di affari col Saccardi, poi si è ritirato prestando all'ex-socio 15 mila lire, facendosi rilasciare un effetto cambiario di sedicimila lire e pretendendo mille lire al mese di interessi. Il Betti prestava ai Saccardi altre somme, riscuotendo interessi esorbitanti.

Il ritiro della tessera a un direttore di manicomio

Napoli, 17 notte.

Il Federale ha ritirato la tessera del Partito al rag. Ugo Levi perchè quale direttore di una importante azienda di macinazione, denunziava un quantitativo di farina inferiore alla reale consistenza delle scorte, non rispondente ai requisiti dovuti.

Il Teatro romano di Aosta

S. E. De Vecchi ed Ugo Ojetti visitano i lavori

Aosta, 17 notte.

Il Teatro romano che, in seguito a particolare interessamento di S. E. il Ministro De Vecchi, è in via di ricostruzione, secondo la sua antica pianimetria, continua a suscitare il più vivo interesse, specie nei cultori dei monumenti romani. A questa importante opera, che rientra nel quadro della valorizzazione dei monumenti romani e medioevali della vecchia città d'Augusto, S. E. De Vecchi ha compiuto una visita con S. E. Ugo Ojetti, Accademico d'Italia, il quale ha manifestato tutto il suo compiacimento e la sua ammirazione per l'opera altamente benemerita intrapresa dal Ministro.

Alla visita, che si è iniziata ai castelli di Verrès, d'Issogne e di Fenis, dove fervono i lavori di sistemazione e di riordinamento, hanno presenziato S. E. il Prefetto, il Federale, il Sovrintendente ai monumenti, archeologi e architetti. Anche i lavori di sistemazione dei castelli vengono compiuti secondo un progetto organico e razionale elaborato dal Ministro. Le ricostruzioni romane vengono pazientemente compiute collocando sasso su sasso e seguendo interamente i sistemi, secondo quanto è dato conoscere, dell'architettura dell'antica Roma.

S. E. Ugo Ojetti ha espresso lusinghiere parole per questa iniziativa, che alla vigilia del bimillenario di Augusto non mancherà di dare nuovo splendore ad Aosta romana.

Tutte le sostanze d'una straniera al Fascio e alla parrocchia di Rapallo

Genova, 17 notte.

E' deceduta oggi a Rapallo, nell'età di ottanta anni, la suddita cecoslovacca Maria Sachweetza, che da quarenta anni abitava in Italia. L'estinta ha lasciato tutta la sua sostanza al Fascio di Rapallo ed alla chiesa parrocchiale. Con questa sua elargizione la vecchia signora ha voluto riaffermare, come ha scritto nel testamento, la sua simpatia all'Italia fascista e la sua devozione al Duce.

"Le baruffe chiozzotte" al Teatro Alfieri

Domani sera, sabato, il Teatro Alfieri inizierà, come già abbiamo annunciato, la sua nuova stagione di prosa con la rappresentazione di *Le baruffe chiozzotte*, commedia in tre atti di Carlo Goldoni. Il celebre lavoro goldoniano sarà interpretato dalla Compagnia dialettale veneta di Gianfranco Giachetti, che lo farà seguire, nel breve corso delle sue recite, da un'altra commedia di Goldoni, *Il ventaglio*, e dalla ripresa di *Nina non far la stupida*.

Al Nazionale la Compagnia dialettale piemontese di Mario Casalegno, iniziando la nuova stagione, presenterà la sua prima novità: «Tutta Torino ne parla», filodrammatica comica in tre atti e 10 quadri di Dorenti e Bertinetti.

Il congresso dei musicisti che si terrà a Napoli

Napoli, 17 notte.

In occasione delle «Celebrazioni campane» si riunirà a Napoli, dal 30 settembre al 4 ottobre, il Congresso dei musicisti. Durante i quattro giorni, i congressisti potranno partecipare alle varie manifestazioni delle «Celebrazioni campane» nonchè a visite e gite nei dintorni di Napoli. I partecipanti e le loro famiglie godranno della riduzione ferroviaria del 50 per cento e di speciali agevolazioni alberghiere. La tessera di congressista viene distribuita dalla direzione del Congresso (Maschio Angioino, Napoli) e costa 15 lire.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 13,50, 17, 20, 23: Giornale radio — 11,30: Trio Chesi - Diechi — 13,10: Orch. Ambrosiana — 14-14,15: Consigli di economia domestica - Borse — 18,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musiche da ballo: Orch. Angelini — 17,50: 17,55: Dall. presenta.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,20: Rad. in lingue estere - Dischi — 20,45: Musica da camera — 21,50: Conversazione di C. Fabrizilli — 23: Concerto orchestrale diretto dal Mo Petralia - Musica da ballo, sino alle 23,50.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: «Madonna Pompadour», operetta in 3 atti di Leo Fall, diretta dal Mo C. Lombardo — Negli intervalli: Conversazione di Brignole Colonna - Cronache del turismo — Dopo l'operetta: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 23,10: Musica leggera - 23,45-1: Musica da ballo — **Bruxelles II:** 21,35: Musica da jazz — **Kalundborg:** 23,50-3,30: Musica da ballo — **Tolosa:** 22,40: Musica di film, viennese e da ballo — **Radio Lyon:** 22,45-23,50: Musica da ballo — **Droitwich:** 23,30-24: Musica da ballo — **London Regional:** 22,30: Musica da ballo (Jack Jackson) — **Lussemburgo:** 23,10: Danze — **Varsavia** 1: 22,30: Danza — **Lisbona:** 23,25: Musica da ballo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

17 Settembre 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	27,0	14,0	var.	piov.	mosso
S. Remo	25,0	17,0	staz.	misto	v
Milano	24,6	12,0	ment.	piov.	—
Venezia	28,0	15,0	var.	»	agit.
Trieste	26,0	19,0	dim.	cop.	mosso
Bologna	25,6	17,0	var.	piov.	—
Firenze	25,6	18,0	sta.	cop.	—
Ancona	21,0	19,0	dim.	piov	mosso
Rimini	30,0	20,0	»	»	agit.
Roma	24,0	18,0	staz.	cop.	»
Napoli	27,0	19,0	pant.	»	mosso
Bari	26,6	19,0	»	piov.	»
Taranto	24,0	19,0	»	misto	»
Palermo	30,0	21,0	var.	ser.	agit.
Catania	28,0	19,0	dim.	»	»
Messina	25,0	22,0	staz.	cop.	mosso
Cagliari	26,0	23,0	var.	piov.	»
Tripoli	34,0	28,0	ment.	ser.	»
Bengasi	37,0	19,0	dim.	misto	»
Rodi	36,0	22,0	ment.	ser.	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

(st. di Fisica della R. Università)

Massima + 24,0
Minima + 12,4
Press. barometrica mm. 746,7
Umidità 65 %

Dal R. Osservatorio di Foss

Massima + 11,2
Minima + 8,5
Cielo: coperto.

Previsioni del tempo

Roma, 17 notte.

Tendenza generale: tempo ancora perturbato. Stato del cielo: ovunque nuvoloso e coperto con piogge e manifestazioni temporalesche più accentuate sul Tirreno, Veneto, tra greco e levante forti con raffiche sulle regioni settentrionali, esternali forti e molto forti con raffiche altrove. Temperatura irregolarmente variabile. Mare molto agitato o grosso.

Abbiate cura di quella preziosa giovinezza! Adoperate regolarmente i Dentifrici GIBBS, che vi garantiscono un risultato perfetto. Il vostro dentista vi confermerà che i Dentifrici GIBBS, grazie alle schiume che producono, esplorano la polizia razionale dei denti, senza lederne minimamente lo smalto. Scegliete fra le due formule GIBBS:

SAPONE DENTIFRICIO GIBBS
PASTA DENTIFRICIA GIBBS
A BASE DI SAPONE SPECIALE

S. A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO

L'AUTUNNO A

BRIONI

L'ISOLA MERAVIGLIOSA PER TUTTI GLI SPORTS

TORNEI INTERNAZIONALI di POLO e di GOLF — Partite di CACCIA

Informazioni: Direzione Grandi Alberghi BRIONI e ENIT, via Vittorio Veneto 56, ROMA

BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA

a Capitale illimitato - Fondata nel 1872

Sede Sociale e Centrale: NOVARA

SEDI: Genova - Milano - Novara - Roma - Torino - Venezia
81 Succursali — Agenzia 131

Al 31 agosto 1936

Capitale sociale e riserve	L.	150.804.785,16
Depositi fiduciari e conti correnti corrispondenti in credito	»	1.764.715.837,82
Conti correnti corrispondenti in debito	»	418.764.069,39
Portafoglio, sovvenzioni, riporti e titoli di proprietà	»	1.327.325.181,87
Cassa e disponibilità a vista	»	186.727.288,37

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Operazioni sul Debito Pubblico, sulla Cassa Depositi e Prestiti e sulla Regia Tesoreria

La pubblicità della «Gazzetta dello Sport» e sue pubblicazioni (Gazzetta della Domenica, Domenica Sportiva, Campioni e Avvenimenti del Giorno, e Almanacco della Gazzetta dello Sport) è gestita dal 1° Dicembre 1935-XIV dall'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. MILANO e sue Succursali

UN SIGNORE SENZA IMPIEGO

Mi capitò d'esclamare — Oh, diavolo! — parendomi di riconoscere il signore che mi precedeva di quattro passi sulla spiaggia; e il signore, di colpo, si voltò. Senza pur volerlo, l'avevo nominato. Era il diavolo in persona.

— L'avrei ravvisato subito — aggiunsi, affrettando il passo, e seguitando al suo fianco per la spiaggia solitaria — dall'occhio maligno, dal pizzetto, che ormai nessun mortale non porta più, e dal passo saltellante, indizio probabile che nella scarpetta di vernice sia chiuso un piè caprino. Quanto alla coda satanica, è certo dissimulata sotto le code del *frock*. Confesso che m'avrebbe lasciato in dubbio la sola, inspiegabile mancanza delle corna.

Si spiega benissimo — rispose in tutta compitezza quell'eccellente diavolo — col fatto che, in una sola settimana di permanenza al Lido, sono rimasto del tutto scornato. C'ero venuto, lo confesso, richiamato da un certo odor di zolfo, da un certo sentore di dannazione che mi pareva spirasse, qui a Venezia, col riaffollamento mondano e la riapertura della bisca. Me ne torno via senza neppure il bottino di un'anima. E' incredibile l'innocenza che si ritrova, da voi in Italia, negli stessi luoghi creduti di perdizione! Il peggio si è che, partendomi in piena bolletta, non posso neppure chiedere alla direzione del Casino quel viatico ch'essa non rifiuta ad alcun giocatore sfortunato!

Mi presentai al demonio. Letterato di professione, sapevo di non avere nulla da temere dei suoi contatti calamitosi. Non i giovani scrittori ha mai tentato, infatti, Mefistofele; ma, da Faust a Voronoff, soltanto i vecchi scienziati. Il mio compagno ripagò tanta fiducia con altrettanta confidenza, dandomi il braccio e misurando il passo sul mio. Il vispo saltellio del piè caprino faceva strano contrasto con l'accoramento delle parole;

— E' come le dico, signor mio. Non si trova più un'anima persa, fra voi, nemmeno dove più s'immaginerebbe di trovarne. La prova, ve la danno i moralisti, i quali ormai sono costretti a rifugiarsi nell'igiene, e nella zoofilia, e a prendersela con le donne magre, oppure con le nerbate degli asini. Se è tutto il l'indemoniamento della società contemporanea, in coscienza, io dò le mie dimissioni. La sola eccezione alla legge generale di sobrietà, è costituita da quelle «scorpacciate di virtù» che il Gozzi prendeva a gabbo nelle beghine padovane.

— Crisi di peccatori, dunque. E da quanto tempo dura?

— Da una trentina d'anni. Dal giorno in cui il signor Molnar — commediografo a cui si pretende attribuire, non so perchè, uno spirito indiavolato — ha portato alla ribalta un suo Mefistofele in abito nero. Che squallore! E' incredibile l'influenza del costume sulle nostre facoltà dannatrici. I *gangsters* affascinano i semplici americani, donne e fanciulli, solo perchè conservano la faccia feroce di Clark Gable o di Cesar Romero, i pistoloni alla cintola e le brache alla brava dei *desperados* di Ken Maynard e di Tom Mix. Credete a me: l'abito non fa il monaco, ma fa il demonio. Senza mantello nero, senza alone di fuoco, senza unghioni adunchi e altre messe in scena alla Scialiapin, io non riesco a travisare più nessuno. I garzoni e le donzelle vogliono crederci a prima vista. Ci vogliono fotogenici, spettacolosi; diavoli di carattere, insomma. E allora Belzebù non può vestire nè come un gentiluomo di razza nè come un servitore di carriera. L'abito nero non è per noi, benchè le sue due code abbiano l'aria di raddoppiare uno dei nostri attributi famosi. Il demonio di Goethe, per non serbare la nudità infernale sola compatibile con la temperatura infernale degli ipogei, aveva adottato un costume da bel tenebroso che andava benissimo; costume che, da Callota Caramba, era però andato subendo dei successivi ingentilimenti che già sapevano, dal nostro punto di vista, d'eresia. Quel demonio di Soulié, che vagabondava in una maglia rossa di trovatore, era già sospetto; e anche più quello di Boito, «azzimato da festa» fra gli altri cavalieri vanerelli di San Valentino. L'abito nero, è stato il colpo di grazia. Noti che se il diavolo di Molnar indossa un vestito da conferenziere, è per tenere, appunto, delle conferenze. Egli non fa che dei sermoni, confondendo così la propria professione, che dovrebbe essere la più seducente, con quella più noiosa della terra. Non le parlo dei satanassi di Barnanos e di Lequeijo. Essi non potranno mai tentare che degli imbecilli. Fatica vana, dunque, rivolgendosi a gente già promessa al regno dei cieli. Guardi che non mi persuadono neppure i diavoli cinematografici. Ne ho visto uno, qualche anno fa, cogli occhi tondi e il nasone lustro di John Gilbert. Faceva ridere, anche più dei diavolini che vanno su e giù per la bottiglia chiusa, con una forchetta in mano. Nel mondo, insomma, da un quarto di secolo, non si fa che mancarci di rispetto.

— Eppure, via, le rivolte, le guerre civili.....

— Quelle, caro signore, non ci riguardano, essendo sempre espiate in terra. L'orlo dei peccati, dei misfatti apolitici. Dei crimini di cui la coscienza ha il segreto, sino alla resa dei conti tra cielo e inferno. In questo senso, gli uomini dànno continue prove di un'astensione che va sempre più spopolando lo Stige. Anzi i moderni fanno di peggio che resistere al peccato: non ci pensano nemmeno. Una volta, il nostro sollazzo prediletto era di andare a tentare gli eremiti: uomini, dopo tutto, che davano prova ogni tanto d'una certa sensibilità. Ebbene: non ci sono più eremiti. Non c'è più bisogno della Tebaide per isolarsi dalle tentazioni. Gli *sports* invernali mandano su milioni d'anacoreti, ogni anno, alle rette e alle nevi purificatrici dell'alpi. E lassù non arrivano nè l'ozio, padre dei vizi, nè la lussuria, loro madre o matrigna. Peggio assai che al tempo di San Gerolamo, dunque, o di Sant'Antonio! Gerolamo Bosch, in una delle sue *diableries*, vi aveva mostrato Astarotte ed Asmodeo, miei luogotenenti, nell'atto d'afferrare delle peccatrici per i capelli. Non potrei dire se un'altra moda attuale, quella dei capelli corti, impedisca ai miei fidi la rapina nella stessa forma: ma è certo che, da anni, essi tornano da quei raduni sportivi in cui le giovinette si mischiano liberamente, allegramente ai giovinotti, con faccie quant'altre mai contrite, e vuote stringendo le terribili ugna.

— Almeno le resteranno, signor diavolo, i successi teatrali. Suppongo che la ribalta, almeno, continui ad essere lastricata di *pontrelles de l'enfer*.

— Chè! Da un pezzo critici e filosofi hanno sostituito quella gaia piastrellatura con un pavimento da monastero. A teatro non si scherza più nè coi santi nè coi fanti. Niente da fare nemmeno lì.

— Il fallimento, dunque.

— E non solo il fallimento. Ma la confusione, l'incertezza anche in quei pochi titoli di attività che ci restano. Colpa della vostra scienza positiva, della vostra critica razionalista e relativista, ch'è riuscita a penetrare la scorza terrestre, stillando giù nell'Averno a imbrogliare pure i nostri conti. Secondo i vostri nuovi postulati scientifici, infatti, i difetti umani non sono per lo più che qualità deviate o capovolte; e viceversa. Chi ci capirà più qualche cosa, il giorno del giudizio? Gli angeli si perderanno il loro latino, e noi il nostro abracadabra. Dopo Bergson, e dopo Einstein, il cielo non sa più a che santo, l'inferno a che diavolo votarsi. Un prodigo fa un'elemosina. Eccolo redento della sua prodigalità. Un libertino invoca, in un amplesso, le potenze celesti! Eccolo assolto della sua insania. Un giuocatore mette in croce due carte al *baccarat*; o fa, sinceramente, una preghiera nel suo cuore. Al segno mistico, o allo sguardo rapito, noi dobbiam mettere la coda fra le gambe. L'anima è salva. Viceversa, può accadere che un uomo giusto, peccando soltanto sette volte il giorno come gli concede il Vangelo, sia colto dal tiro secco proprio in uno di quei sette momenti di distrazione; e in tal caso là sua anima, di puro diritto, ci potrà appartenere. Ma vai capite, allora, con quanta nostra mortificazione. Voi capite, ormai, a che Belzebù sia ridotto: alla speranza, alla mercè d'un colpo d'accidente. E' triste. Siamo al postutto dei buoni diavoli, o signore, e vorrei che i vostri spiriti venissero a noi per vocazione sincera, diventassero nostra preda per franco diritto di conquista.

— Troppi scrupoli, mi pare, per gente del vostro stato.

— Non lo nego. Ma ci hanno guastato i nostri diavoli da teatro. Con quelle marsine da precettori, e quei loro discorsi metafisici, hanno finito per imporci l'esempio, il figurino. Lei sa come vanno queste cose. Dal giorno che uno, beato o indemoniato, s'è accorto di somigliare a un personaggio di scena, non può fare altrimenti che comportarsi come lui. E' una suggestione irresistibile: e l'abbiamo subita anche noi. Si ricordi di quel pagano, persecutore di cristiani, che recitando una parte di martire si convertì: e così accadde che, un giorno fu gettato ai leoni pure lui! Fu quello il primo tiro fattoci dal teatro. Un tiro che chiamerei serafico, non potendo chiamarlo diabolico. No, no: le *pontrelles de l'enfer* non le ho mai sentite, in palcoscenico, sotto i miei passi. Ma il guaio peggiore, come le dicevo, è che non riesco a trovarne in nessun altro luogo, per rischioso che sia; ieri, entrando nella bisca, ho creduto per un momento di sentirmi scottare i piedi. Illusione. Era un giocatore cauto, paziente, innocente: tutto di cinque lire, di gettoni bianchi colore di verginità. E i poveri, i cristiani perdevano tutti. Essi erano già dunque purgati dal loro stesso sacrificio. Il gioco non è colpevole, ve l'ha detto anche lo scrittore Tolstoi, che quando si vince. Viceversa, per la solita ironia del destino, bastò che s'avvicinasse al tappeto verde Maurio Rotschild, e guadagnò in un colpo duemila scudi; tenò la sorte, per cinque minuti, il ricchissimo Jack Warner, e portò via cinquantamila lire. Ma che me ne sarei fatto, in tal caso, di queste due anime? L'una era quella d'un giudio; l'altra, d'un miliardario: anime, per me, già perdute. Allora sono ridisceso all'aperto. Serenissima era la notte veneziana: una di quelle notti che, un tempo, tra gondola e luna, avrebbero ispirato tutti gli inabissamenti della volutà. Macchè! Neanche un peccato di adulterio in tutta la spiaggia! I mariti giocavano a «ponte» con le mogli; e gli aspiranti innamorati venivano onestamente redarguiti dagli uni e dalle altre, sino a che, stanchi, si mettevano tra loro a giocarsi una lobita ai dadi. Perchè oggi, mio caro signore, questi sono i gaudi marmi dei nostri giovani galanti. Quanto a Don Giovanni, non parla che di nautica o di *golf*; e quanto al marchese di Priola, troppo attento ai suoi reumi, va a letto alle nove. Bisogna pure guardarsi, da questo scirocco veneziano! E intanto ecco le feste del Lido; le «follie» promesse dai manifesti; le orgie dei balletti dai passi contati, dei brindisi col vini igienici, dei tresconi al canto marziale di *Faccetta nera*... Oh, che pena, che pena!

— Non per mandarla all'inferno, signor Mefistofele: ma perchè, in tali condizioni disastrose, non s'affretta a tornarci?

— Perchè, vero calmo di disdetta, da trenta giorni è bel tempo: ed io, venuto giù in terra lungo il *zig-zag* d'un fulmine, ho bisogno di un'altra saetta per risalire a quei nembi che mi nascondano, sino in vista dello Stige, agli occhi del Signore. Un velo, quel che tocca a noi poveri diavoli? Di doverci nascondere come dei ladri, anche restando a mani vuote!

Marco Ramperti

Come mi innamorai dei cavalli

Un meraviglioso puledro

Il cavallo si alzò sulle gambe posteriori e camminò così, fremendo e nitrendo, verso l'ufficiale austriaco. (Disegno di Massimo Quaglino)

L'esercito austriaco è in rotta. Una colonna interminabile di soldati sconfitti, discendendo da Dobiacco attraversa il villaggio di Lienz.

Piove a dirotto.

Sento il passo irregolare, aritmico, straziante della fiumana degli uomini stanchi, disperatamente stanchi. Tratto tratto contro la finestra della mia camera batte improvvisamente la luce di una torcia.

Le ruote dei carri rotolano nel fango.

Qualche nitrito di cavallo si alza sul brusio che sale nella notte dal fango della strada e finisce come in un singhiozzo.

Il Comando Supremo ha consentito alle truppe di portarsi nella ritirata soltanto i quadrupedi indispensabili al traino dei veicoli.

La fiumana

I cavalli da sella debbono essere lasciati nelle nostre mani. C'è un posto di controllo a Dobiacco e un altro a Lienz, proprio sotto le finestre della casa che mi ospita.

Ufficiali di cavalleria e veterinari osservano il passaggio dei cavalli sotto la pioggia, alla luce dei fari elettrici.

I quadrupedi passano mascherati da gualdrappe improvvisate con coperte da campo, fumanti di sudore.

Ve ne sono a migliaia. Il lavoro di controllo è ingrato, i cappucci degli impermeabili grondano acqua sugli occhi assonnati. Certamente gli ufficiali austriaci approfittano della notte infernale per deludere gli ordini del nostro Comando Supremo.

Forse sotto le stanghe delle carrette da battaglione e delle cucine da campo dalle quali seguita a sprigionarsi il nauseante odore di cavoli hanno attaccato i loro cavalli più belli. Bisognerebbe mettere un argine alla fiumana di uomini e di quadrupedi che passa senza interruzione; bisognerebbe, ogni dieci metri, sezionare questo immenso serpente che si snoda, e si torce nella notte come negli spasimi di una mostruosa agonia.

L'agonia di un Impero!

Mi godo il tepore di un letto, di un letto vero. Non so da quanti mesi non sia più entrato tra le lenzuola di un letto. E com'è delizioso schiacciare la guancia sul cuscino e com'è piacevole cercare con le gambe la ruvida freschezza del lino nell'angolo più lontano. Ogni sensazione sembra nuova, mai provata, neppure più sognata, dopo tanto tempo.

Gli uomini stremati dalla sconfitta e dalla fatica digiunano nel fango, sotto la mia finestra arredata da un vaso di garofani. A volte i fari del posto di controllo abbandonati, lasciano la punta di un campanile aguzzo entrare e traforare la cella delle campane, ne toccano il bronzo, scivolano dall'altra parte scintillando sugli aghi dei pini che alla chiesetta fanno da sfondo.

Righe di acqua entrano nel fascio luminoso biancheggiando come la trama di un tessuto, e sembrano immobili, come distese fra le due pareti d'ombra che le tengono ferme, inquadrate nel loro spessore.

La bella preda

Quando l'occhio del faro ridiscende sulla strada il campanile, seguendo la lenta caduta della luce, entra a poco a poco nella terra e scompare.

Sto per addormentarmi al ritmo uniforme dei rumori e delle luci quando Cerri, il mio attendente, entra improvvisamente in camera per dirmi che ha scoperto sotto un copertone di tela cerata un meraviglioso cavallo che gli austriaci erano riusciti a far passare inosservato davanti al posto di controllo. Facendosi largo fra carri, uomini e quadrupedi il mio attendente s'era attaccato al morso del cavallo e l'aveva tirato ai margini della strada avvistandolo quindi di quella copertura che lo faceva apparire goffo e impacciato come un vecchio ronzino da tiro. Ne era spuntato fuori un superbo cavallo, liscio e lucido, nero come l'ebano. Adesso era nella stalla e bisognava che l'andassi a vedere subito. Una preda di guerra veramente superba. E quegli austriaci credevano di farcela, che scendessi perchè ne meritava la pena.

Non ho potuto resistere alle insistenze di Cerri che sempre parlando mi andava porgendo i pantaloni, le scarpe fredde e umide e le mollette ancora bagnate.

Nella stalla, davanti alla mangiatoia colma di fieno il cavallo splendeva in tutta la sua maestosa e nobile bellezza. La groppa fumante s'alzava come una calda onda di vita nel varrone dal quale fremendo si inarcava la purissima linea del collo fregiato da una lunghissima criniera. La piccola testa, volitata da un lato, adagiosamente, come a rifiutare il cibo offerto da mani sconosciute, era tutta illuminata dalla luce umida di due grandi occhi malinconici entro ai quali brillava una dell'ombra sciolta. Il muso morbido era un invito alla carezza ma le froge dilatate non lo avessero subito disteso con minacciosa fierezza.

Il cavallo, nero come la notte, si fagnilava i fianchi nascosti con la coda intonsa.

— Adesso parla — disse un alpino fra i molti che a debita distanza stavano osservandolo come rapiti da tanta bellezza.

Ed umano pareva veramente il cavallo e di lui e della sua vitalità nervosa tutta la stalla pareva colma e sonora.

Avendogli posata una mano sull'arco del collo mi trovai come una sinfonia di nervi, che rappresentò fecondato il silenzio dell'umile cabina.

Mi allontanai dall'animale come preso da un subitaneo senso di panico, senza se da lui si sprigionasse, respingendomi, una forza primigenia della quale non seppi interpretare la misteriosa e lontana sorgente.

La bestia e l'uomo

Il cavallo aveva «parlato» a me, a me. Aveva parlato per farsi udire dalla notte, da qualcuno che camminava verso di lui nella notte, sotto la pioggia. Egli non era «solo». Ecco, ho sentito che non era solo, che un altro essere vivente stava avvicinandosi con la stessa disperazione che gli tremava sotto la seta della pelle.

Qualcuno veniva, qualcuno stava per arrivare.

Cerri, come se obbedisse ad un ordine che io non gli diedi, staccò il cavallo dalla mangiatoia e lo condusse all'aperto, nell'aia della fattoria, sotto la pioggia.

L'animale entrò nella notte, si inquadrò nell'ombra come un dell'ombra fosse signore e lui più non si vide che il folgorare degli occhi attenti e inquieti.

E un uomo s'avanzò verso di me. Un uomo senza berretto nè mantellone, un capitano austriaco coperto di fango.

Sapevo già quello che voleva, e non lasciai che parlasse. Stava rigido davanti a me, sull'attenti, ed ora mi inginocchiato nel fango.

Il cavallo con uno strattone si liberò dalla presa dell'attendente, si alzò sulle gambe posteriori e camminò così, fremendo e nitrendo verso l'ufficiale austriaco.

L'ufficiale si ritrasse e il cavallo lo seguì annusando nell'aria con le gambe come volesse sbrocciarlo.

Non ebbi il cuore di dire di no. Se le prendesse pure, se le portasse via, ma subito, che non vedessi mai più nè lui nè il cavallo che era stato mio per pochi minuti.

L'austriaco si strinse le mani, protendendole verso di me in un gesto di suprema gratitudine, dette la voce al cavallo che ricadde davanti a lui sui quattro zoccoli: e quello gli balzò in groppa, si afferrò alla criniera e in un lampo partì al galoppo.

Ed ora, a Merano

Per un attimo la groppa dello animale lucrico percossa dalla luce gialla delle lampade lontane, raccolse la doccia scrosciante della pioggia che si polverizzò sul tremito del suo corpo vivido. Lo animale distese i muscoli in un primo tempo di galoppo, allungò l'andatura alzò la fieristima testa, liberò la criniera al vento e stampò nella notte, per tre volte sole, la sensibile argentea del ferrati zoccoli.

Cavallo e cavaliere sparirono quindi di colpo nei fitti velari che s'aprevano davanti a loro per subito rinchiudersi sull'ebbrezza della fuga felice.

Cerri mi guardava con un senso di compatimento che la disciplina non poteva cancellare nei suoi occhi buoni.

Ed ecco come diventai amico dei cavalli. Adesso, dopo tanti anni, realizzo, per il mio giornale, il breve sogno di quella notte.

Il mio giornale mi ha fatto padrone di scuderia.

Una scuderia che allineerà i suoi cavalli alla corsa dei milioni di Merano.

Il cavallo nero, l'infernale cavallo, che in pensieri come un'incarnazione diabolica, mi ha portato fortuna.

Un fantino leggiero come un soffio, mi sta guardando con i suoi occhiettini che il fumo della sigaretta schiaffe in lacrime. Mi guarda con un sorriso giallo che dalle labbra sottili gli cade e si perde fra gli scacchi bianco-neri dei suoi pantaloni da cavallerizzo. Il risalto dei suoi stivali morbidi come un guanto è di color avorio, come quello della pelle del suo viso.

E' la prima volta che posseggo un cavallo e un fantino.

E non so ancora come si chiamino nè l'uno nè l'altro; nè di che cosa si nutrano nè cosa pensino di me.

So soltanto che sotto la sella del mio cavallo ci sono nascosti quattro milioni.

Quattro milioni per uno dei duecento e duecento e duecentomila lettori de La Stampa.

Se avranno il buon senso di attaccarsi alla coda del cavallo del mio giornale.

Mi illudo di essere seguito in questa avventura la più appassionante che non mi sia mai stato concesso di vivere.

Ernesto Quadrone.

GIRO PER LE CINQUE TERRE

RIOMAGGIORE

Settantasei anni fa, quando Telemaco Signorini, attratto dal pittoresco, scoperse Riomaggiore, non immaginava forse che avrebbe regalato a questo pugnello dell'aspra Liguria, nato e cresciuto in una piega della roccia, sempre eguale per secoli, uno dei più attraenti certificati di nascita: quello dell'arte. L'aneddoto è noto; vide un giorno, in una piazza della Spezia dove si teneva mercato, delle donne vestite in un modo differente dalle altre; gli dissero ch'erano di Riomaggiore, e decise d'andare, per dipingerle, a conoscerle sul posto. Non c'era ancora la ferrovia, che venne quattordici anni dopo; ci dovette andare per la via dei monti, cioè per una mulattiera dove però i muli non ci passavano. Arrivò a Riomaggiore stanco e affamato; ma non trovò facilmente chi gli vendesse un po' di pane e companatico. Quando videro il forestiero la gente anzi si rintanò nelle case; e rintanarsi non doveva essere una parola iperbolica. Eppure, se la ferrovia ha certamente fatto molto per Riomaggiore, credo che abbia fatto di più Signorini. E non soltanto per quel certificato, o battesimo, che s'è detto; che pure è una cosa abbastanza invidiabile, e non soltanto per un paese di pescatori e di vignaiuoli. Pescatori e vignaiuoli, anche se egli ha dipinto soprattutto le loro case e le loro donne, da quegli anni Signorini li ha fatti doppiamente civili: nella vita e nell'arte. E ormai l'ha capito anche la nipote di quella donnetta che, vedendolo dipingere, gli chiese: «e poi che ne fa?».

***

Urbana accoglienza di Riomaggiore. Ci sono arrivato di buon mattino, con un tempo che minacciava pioggia. Spinte da un forte libeccio, le nuvole s'ammassavano, plumbee, quasi a ridosso dei tondi colli verdolini che chiudono il paese; e se ai fosse messo a piovere, mi sarebbe dispiaciuto per più motivi, non ultimo che mi sarebbe stato impossibile vedere l'autentico colore di Riomaggiore. Non dico che ci fossi venuto solo per questo e per confrontare su natura i colori del più vivo e intelligente dei macchiaioli. Uno scroscio però volle picchiettar di nero stradette e ardesie; ma durò poco, anche perchè il vento non cedette, se pure la pioggia riuscì a oscurare l'aria e le case. E poichè ero senza ombrello, più d'uno volleva offrirmi il suo, e intanto mi invitava a ripararmi sotto un portichetto o sulla soglia d'una porta. E io, ringraziando, pensavo a quella insolita accoglienza fatta a Signorini.

Passato lo scroscio, come primo omaggio a Riomaggiore, chiesi dove potessi comprar dell'uva; quell'uva che dà quel passito, e quel «rinforzato» tanto prelibato quanto raro. In molti si prodigarono a indicarmi il fruttivendolo che aveva la migliore. Ma, prima di gustarmela, sebbene fosse ancora prestino, la fece precedere da un panino imburrito e da un bicchierotto di quel passito; e fu questo il modo con cui m'intonai coi luogo, e presi la prima confidenza con la gente. Direte che queste son minutie aneddotiche e private; ma non dimenticate che non c'è forse via migliore per cominciare a capire un paese, e la gente, se non mangiando e bevendo alla loro tavola, sia pure d'osteria, quello che il paese dà. Per far un paragone grande, ricordatevi il modo abituale che ha Omero per introdurre Ulisse nella conoscenza dei paesi e delle genti ch'è costretto a visitare; quasi sempre attraverso la tavola, i cibi. Che poi è il modo migliore di render gradito l'ospite.

Il vento intanto lavorava a spazzare il cielo. E come la luce cresceva, le facciate delle case, umide di quell'inaffiatura, presero a vibrare sempre più vividamente, i colori a deterninarsi, i contorni a rilevarsi nettamente. Le ultime gocce m'avevano accompagnato sull'altura più eminente del paese, sopra l'antica e bella chiesetta romanica, a fianco del vecchio castello che fa da camposanto, come non è raro in questi paesi di Liguria. Vedevo dunque, di contro al sole, i colori di Riomaggiore; i verdi e i rossi fulgenti, i gialli dovizios, tra strisce raschiate d'un cupo color sangue di bue, vicino ai quali certi bianchi madonna parevano appena tenere velature. L'occhio si pasceva avido di cotesti stridenti contrasti; si rinfrancava, ma non senza che la luce, dilagando dappertutto dalle prime alle più alte finestre, pure esacerbandoli all'estremo, mettesse nel guazzabuglio una segreta parentela, un armonino contrappunto. Nelle somme audacie, non manca mai un intimo accordo; e questo, tra quei colori, dirò, cazzottanti, io faceva la luce. La quale, mentre accordava quei chiassi fin quasi a ingentilirne le più acute voci, rilevava i contorni, gli spigoli, le sporgenze, gli scorci più arditi, con un nitore e una profondità estremi; sicchè Riomaggiore non era soltanto una palpitante tavolozza, ma un zigzagante incrociarsi di linee e segmenti, da disgradarne le più audaci «esperienze» della pittura cubista e astratta. Ombre nette, quasi nere, s'appiattivano tra uno spigolo sporgente e uno scorcio di violenta scavatura; e le stesse bige ardesie dei tetti, tendenti a unificare in una uniformità plumbea la particolare struttura di ogni casa, direi di ogni cubo e rettangolo, colpite da quella luce, svelavano anch'esse la propria capillare differenza, accrescendo la folta cubicità dell'insieme. Pensavo che ae Signorini ha visto e reso Riomaggiore soprattutto sotto specie di colore, e forse appiattendone un po' la pienezza strutturale e volumetrica, qualcuno dovrebbe vederlo sotto specie di forma; e ne coglierebbe forse la natura più vera.

Difatti, non è da dimenticare che Riomaggiore è un paese nato sulla roccia, e cresciuto per una serie di sovrapposizioni, poggianti parte su muri parte su roccia, come per un'ardita scalata. Archi, passaggi, altane, cunicoli si legano nella costruzione, si tengono serrati in un gioco di pesi e contrappesi con le case, da far pensare al più vario e ricco dei termitai; oppure, scartando l'idea dell'uniforme a un grande favo colorato. La gente vive in teatro: e anche la strada principale, che spacca il paese in due come le due pagine d'un libro semiaperto, e nel mezzo si scorre il rio che raggiunge il mare alla calanca, è sormontata ogni tanto da ponticelli, sicchè le due parti sono legate anch'esse, come da tendini, e si chiamano e rispondono con coteste nervature di pietra. Unico leggiadria o grazia, in tanta pietra accatastata e murata, sono i testi di garofani, di gerani, e d'orbe arrampicate alle finestre; o brevi pergole che fanno ombra a un balconcino; o fiori di campo nella nicchia d'un santo. In quelle finestrette, dall'interno di quei balconcini, la gente mette il capo, e guarda fuori; quasi sempre sola, chè due teste difficilmente si starebbero affacciate. E vi scruta, non più con diffidenza o addirittura timore, come ai tempi di Signorini, ma certo con un'ombrosa curiosità; e tale sguardo fa più nero l'occhio delle ragazze, e ardito quello dei monelli che però, a incontrarli, al vostro interesse rispondono con un'occhiata fuggiasca. Donne e uomini, no; di forestieri curiosi, se non dei fatti loro, dei loro paese, ne han visti già parecchi, da quando là sotto passa la ferrovia; e il treno con un rombo esce da una galleria per ingoiarsi subito nell'altra. Sorridono perciò cortesi e servizievoli, al bisogno; ma quasi, m'è parso, con una punta di bonaria condiscendenza. Riaffiorano dal salino, nei loro visi intelligenti, e vivificati di mobili sguardi, non è difficile scorgere un'origine gagliarda e ardimentosa; quella che fa discendenti di pirati, di scorritori o schiumatori di mari.

***

La pergola, la vite; è forse questo l'unico amore della gente delle Cinque Terre. L'amano certo più del mare; e si scopre subito nella cura minuziosa, gelosa, e quasi erotica, con cui la coltivano. I colli, ardui se non alti, scavati da stradicciole ripide, a scalini di pietra, e somiglianti a gigantesche trottole tavorate al tornio del vento, con un bosco d'eriche in cima e un santuario e una croce nuda nel cielo, sono infatti tutti coltivati a vite. Lunghe e strette terrazze chiuse da fratte d'erica e sostenute da muretti a secco aggirano i colli, e su di esse s'alzano i pergolati. Dovunque è un po' di terra, da rubare alle piogge che la trascinerebbero giù, verso i dirupati scoscendimenti del mare, essa è fermata da un muretto; e sul breve ripiano la pazienza del vignaiuolo pianta un ceppo e un palo di sostegno, e alza una pergola. Non il rado il muretto si rompe, la terra smotta; e allora si va a raccogliere con le mani, se n'empie la cesta, si rimette attorno alla radice scoperta. Avarissima terra, più buona e cara del pane.

In questi giorni Riomaggiore si prepara alla vendemmia. Schiere di ragazze scenderanno al paese reggendo sul capo cesti di quell'uva bionda; e i giovanotti più arditi si caleranno legati con funi alla vita nei punti più impervii dove lustreggiano grappoli. I tetti d'ardesia prenderanno un chiaro color d'oro per quell'uve che vi saranno stese ad appassire; e tutto il paese s'empirà d'odore di mosto, come un gran favo odoroso.

G. Titta Rosa

UN MISSIONARIO del Vicariato di Nyeri, nel Kenya, ascolta le confessioni in una scuola-cappella. Le mamme africane portano ai piedi del confessore, oltre al fardello dei propri peccati, anche quello dei propri marmocchi. (Fides Foto).

UN'OFFERTA INCREDIBILE!!

IL DOPPIO RIMBORSO DEL VOSTRO DENARO

Non vi è mai stata fatta un'offerta così vantaggiosa! Acquistate un tubo di Crema da barba Palmolive. Utilizzatelo completamente. Se non sarete soddisfatti, ritornate il tubo vuoto alla S. A. Palmolive - Via degli Arditi 40 - Milano, che senza alcuna formalità vi rimborserà il doppio del vostro denaro. Offerta audace? No! Logica... perchè su 100 persone che provano la Crema Palmolive, 97 l'adottano definitivamente.

PROVATE A NOSTRO RISCHIO!

IL TUBO L. 4,75

PRODOTTO IN ITALIA

Così appare il testo se usate lenti ordinarie • Solo con una lente scientificamente perfetta avrete visione uguale da ogni punto.

Le LENTI LINX ALMOIRAGHI SONO PARI ALLE MIGLIORI DEL MONDO Sono italiane!

In vendita presso i migliori ottici «LA FILOTECNICA» Ing. A. Almoiraghi Milano - Via Raffaello Sanzio, 8

La colpa è vostra

Sicuramente la colpa è vostra se sembrate più vecchi. I capelli grigi o ibiaditi v'invecchiano innanzi tempo. L'ACQUA ANGELICA in pochissimi giorni farà ritornare i vostri capelli grigi al loro primitivo colore della gioventù. Non è una tintura, quindi non macchia ed è completamente innocua. (3257

«ACQUA ANGELICA» trovasi dai buoni profumieri e farmacisti, oppure inviare L. 12 al Depositario ANGELO VAJ, Piazzetta - Torino, Dep. BARBERO, via XX Settembre, ang. Oporto.

Come spedire un pacco urgente?

Per molti pacchi non ha importanza il fatto che giungano a destinazione un giorno prima o un giorno dopo, ma per molti non è così. Un dolce, un capo di selvaggina, una primizia, un fascio di fiori, debbono arrivare nel miglior stato di freschezza e cioè debbono impiegare per il viaggio il tempo strettamente indispensabile. Così dicasi, sia pure per altre ragioni, di oggetti il cui celerissimo recapito è imposto dalle circostanze; campionari, fascicoli di documenti ecc. In tutti questi ed analoghi casi, la miglior garanzia è fare un «Pacco Postale Urgente».

I Pacchi Postali Urgenti arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie Italiane; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione. (22

ARTRITE SINOVITE NEVRITE OBESITÀ' SCIATICA GOTTA MALATTIE REUMATICHE e RICAMBIO DIABETE

Istituto Fisioterapico Dott. Cav. [illegible]

Via Pessinetto, 8 - TORINO - Telef. 41-581

Visite e cure: Giorni festivi dalle 13 alle 17

TECNICO

CERCASI, specializzato problemi tipografici editoriali fotomeccanici radio, ecc. Inviare entro il 30 settembre XIV «curriculum vitae» corredato copia titoli di studio, certificati di servizio, referenze, numero tessera P. N. F.

Si garantisce il più assoluto riserbo. (4540

Le raccomandazioni saranno considerate quale titolo di demerito e come prova di scarso spirito fascista e di poca competenza professionale. Indirizzare offerte personalmente al Conte Giovanni Ramperti, Consigliere Delegato della S. A. «Il Giornale d'Italia», Roma.

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

COME SORGE LA MOSTRA DI CARMAGNOLA

La fervida attività delle Massaie rurali

Una visita del Federale al padiglione

Nel pomeriggio di ieri il Federale si è recato a Carmagnola dove ha visitato la fabbrica di liquori dei Padri Marisiti, ricevuto dalle Autorità locali. Lo stabilimento è stato visitato minutamente dal Gerarca che si è soffermato ad osservare i vari procedimenti della lavorazione in cui vengono impiegate, secondo un'antica ricetta, ben trentaquattro erbe per la distillazione di un noto liquore.

Dopo essersi recato al Municipio Piero Gazzotti si è soffermato ad osservare i lavori della costruzione del padiglione per la Mostra delle Massaie rurali che è stato necessario ampliare poichè le adesioni sono giunte in numero molto superiore ad ogni più ottimista sua previsione. Ancorchè provvisorio, come sempre accade per queste costruzioni per esposizioni, esso è architettonicamente bello e ben ideato. Queste linee architettoniche saranno osservate dai visitatori con interesse, anzi con commozione, poichè ricordano l'opera di un camerata recentemente scomparso: ing. Attilio Cagnini che in questo suo ultimo lavoro aveva profuso le brillanti doti del suo ingegno.

Scelta felice

Naturalmente nei giorni della Mostra Carmagnola vivrà intensamente. E' già annunziato il convegno handitsico provinciale, che sarà seguito con particolare interesse da tutta la popolazione; il Gruppo rionale Sonzini ha organizzato una gita di 3000 camerati durante i giorni in cui sarà aperta la Mostra che durerà fino al 4 ottobre. Gruppi di Giovani Massaie rurali eseguiranno cori di canzoni campagnole ed alpine, ed è certo che da ogni centro della Provincia e dalla nostra città affluiranno a Carmagnola migliaia di visitatori.

Già altre volte abbiamo segnalato l'importanza della Mostra che verrà inaugurata il 27 del mese e che metterà in rilievo l'opera compiuta dalle Massaie rurali in quest'ultimo anno in cui le donne italiane hanno così validamente collaborato per vincere, oltre la guerra in Africa, la battaglia economica. E' noto infatti quale sia stata l'azione sempre utile, benefica ed intelligente svolta dalle donne italiane. Tra esse però un merito particolare va alle Massaie rurali che per tanti motivi sono ben degne del riconoscimento che oggi loro viene dal Partito: riconoscimento però che non si limita a vane parole di elogio, ma che invece le impegna ancor più per l'avvenire. Non sono ancora due anni che i gruppi delle Massaie rurali hanno avuto costituzione. In questo breve periodo soltanto nella nostra provincia sono state inquadrate oltre 20.000 donne che, oltre a prestare il loro attività a fianco degli uomini nei campi per il lavoro agricolo, svolgono la loro missione femminile nella casa. Cifra veramente imponente questa, se si pensa anche al carattere delle nostre donne della provincia, schive di ogni idea esibizionistica, pronte solo al lavoro, tutte dedite alla casa ed alla famiglia, poichè in essa appunto si trovano la ragione della loro vita, lo scopo di ogni loro pensiero.

La scelta di Carmagnola a sede dell'interessante manifestazione è stata particolarmente indovinata e felice. E' infatti questo un centro agricolo di primaria importanza e nella zona, per le peculiari particolarità del terreno, sono coltivati i più svariati generi agricoli.

La Mostra, che è stata voluta dal nostro Segretario Federale, Piero Gazzotti, riunirà le singole esposizioni dei vari gruppi di Massaie rurali non solo della nostra provincia ma anche di altri molti importanti centri d'Italia. Tutti i prodotti della terra, del lavoro femminile artigiano e casalingo, i prodotti dell'allevamento di animali domestici, troveranno un giusto rilievo. Infatti la Mostra si suddivide in quattro grandi sezioni: agricoltura, artigianato rurale, prodotti alimentari e animali da cortile.

Prodotti svariati

Per i visitatori l'esposizione presenterà molti motivi d'interesse. I prodotti dell'orto, freschi, stagionati o sotto aceto ed in conserva, le frutta, i prodotti dell'azienda agricola: cereali, piante industriali tessili, le sementi, le piante da frutta, i fiori ed ornamentali, costituiscono il primo gruppo di notevole importanza e valore economico. Di particolare rilievo sarà l'opera artigianato rurale sia come arredamento della casa con lavori in legno, ferro, cuoio, tessile e vasellame, sia come abbigliamento e come attrezzatura dell'azienda agraria. Anche i lavori in legno intrecciato, in pelli grezze e in loro preparazione costituiranno una sezione a parte. Il terzo gruppo è composto di prodotti alimentari suddivisi nelle categorie dei farinacei, salumi e nella importante sezione dell'utilizzazione di tutti i prodotti del podere. Infine le Massaie rurali presenteranno gli animali da cortile suddivisi secondo le categorie: pollicoltura, coniglicoltura, animali da pelliccia, colombi, apicoltura e allevamento dei bachi. Anche soltanto da questa esposizione sommaria, si ha chiara idea dell'importanza della Mostra. Le adesioni sono ormai terminate, ma invece non lo è non avrà fine la volontà di tutti gli italiani di continuare la battaglia economica intrapresa e di sviluppare al massimo ogni possibilità agricola ed industriale del Paese. Questa Mostra metterà in rilievo l'opera compiuta dalle Massaie rurali e susciterà con il sentimento l'emulazione dei vari Comitati e valorizzerà ancor più il nostro artigianato rurale che ha tante e nobili tradizioni.

Il Federale fra gli operai

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha visitato nella mattina di ieri uno stabilimento di falegnameria ove vengono prodotte su larga scala industriale costruzioni smontabili in legno destinate ai nuovi territori dell'Impero. E' una lavorazione veramente interessante e per la genialità della costruzione e per i motivi che suggeriscono al pensiero.

Ricevuto dai dirigenti, che gli han fatto un'offerta per l'E.O.A., il Gerarca dopo aver visitato lo stabilimento, ha detto agli operai di costruire queste case con amore perchè in esso vivranno camerati che, in quelle lontane regioni, ricercheranno nell'intimità della casa il sentimento vivo ed affettuoso della famiglia e della patria; ed anche perchè è dato a tutti, nell'ambito del proprio lavoro, di costruire attivamente e meritoriamente la fortuna del nuovo Impero romano e mussoliniano.

Tre concorsi

per la Festa dell'uva

In occasione della VII Festa nazionale dell'uva, l'Unione fascista dei commercianti ha indetto per il sabato 3 ottobre, che precede detta festa, i seguenti concorsi fra i negozi della città:

1) tra i negozi di frutta, primaticce ed altri che vendano la frutta, che abbiano esposto nella vetrina la maggiore quantità di uve, delle varietà più apprezzate ed a prezzi migliori. E' necessario pertanto che sull'uva posta in vetrina siano indicati in modo esatto la qualità ed il prezzo;

2) tra pubblici esercisti per la maggiore quantità di uva venduta, per la preparazione di spremute fresche e per la vendita di succo e sciroppi d'uva;

3) tra confetterie, rivenditi di dolciumi, salumerie, drogherie, negozi di specialità gastronomiche, per l'esposizione nelle vetrine di sciroppi, marmellate e gelatine di uva, e di ogni altro preparato in cui l'uva costituisca l'elemento principale.

Per i tre concorsi saranno concessi numerosi premi in medaglie e diplomi. Le domande per parteciparvi dovranno pervenire entro il giorno 1° ottobre p. v. alla segreteria del Sindacato provinciale commercianti di prodotti dell'alimentazione generale in Palazzo Cavour.

La 36ª Esposizione

degli « Amici dell'arte »

E' prossima l'inaugurazione della XXXVI esposizione della società « Amici dell'Arte » anche quest'anno ordinata nel palazzo della « Promotrice » al Valentino. La manifestazione viene organizzata dalla Società in accordo col Sindacato provinciale fascista delle Belle Arti ed il Sindacato interprovinciale degli architetti aumentando così il numero delle opere esposte ed accrescendo notevolmente l'interesse della Mostra.

L'esposizione sociale degli «Amici dell'Arte» sarà suddivisa in diverse sezioni alla organizzazione delle quali sono preposte apposite Commissioni. Essa dovrà risultare manifestazione d'arte particolarmente selezionata, sia per la qualità, sia per la quantità delle opere, sia per il suo ben definito programma che la distinguerà dalle altre esposizioni per un carattere in perfetta armonia con l'indirizzo artistico dello statuto. Si avranno le sezioni di pittura con evidente carattere di preparazione al quadro; di *arte sacra*, bozzetti compresi; di *scultura*, opere di piccola mole, medaglie e targhette; di *bianco e nero* di illustrazione del libro; di *decorazione murale*, e d'arte *decorativa*.

Le Commissioni sono così composte: *Pittura:* Giovanni Grande, delegato del Sindacato Belle Arti, Giovanni Guariotti e Giuseppe Manzone, consiglieri. *Arte sacra:* Mario Micheletti. *Scultura:* Michele Guerrisi e Michelangelo Monti. *Bianco e nero e illustrazione del libro:* dott. Marziano Bernardi, dott. Italo Cremona, dott. Lorenzo Gigli. Carlo Fransinelli, dott. Carlo Verde, dott. Emilio Zanzi. *Decorazione murale:* dott. Italo Cremona ed Enzo Righetti. Di ogni sezione fanno parte il presidente della Società «Amici dell'Arte», on. Andrea Gastaldi, il vice-presidente pittore Domenico Valinotti e il consigliere architetto Mario Menegrelli.

Per la seconda Mostra sindacale di architettura sono delegati dal Sindacato interprovinciale fascista degli architetti quali componenti la Commissione di accettazione il dott. Arturo Midana, il dottor Umberto Cuzzi, il dottor Molfo e l'architetto Ettore Sotsas.

Durante la Mostra una sezione musicale svolgerà un interessante programma che costituirà una altra attrattiva per il pubblico. La Esposizione verrà ufficialmente inaugurata sabato 24 ottobre prossimo.

La banda Fiat al concerto del Dopolavoro « Carridoni »

Nel grande concerto di masse corali organizzato dalla sezione corale « Armonia » del Dopolavoro del Circolo Rionale « Filippo Carridoni » che, come abbiamo dato notizia, avrà luogo domenica alle ore 15 nel parco della « Villar Perosa » in via Nizza, parteciperà al completo il Corpo bandistico del « Dopolavoro Fiat », vincitore assoluto del recente concorso bandistico provinciale per l'anno XIV.

La Principessa Jolanda

Ieri, alle 12,5, S.A.R. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo è partita da Porta Nuova sul diretto di Roma alla volta di S. Rossore.

— Col diretto delle 21,25 è partita ieri sera per Genova S. A. R. il Duca di Spoleto.

Gli scambi con l'Estremo Oriente

Richiamandosi a quando è già stato comunicato, il Consiglio provinciale dell'economia corporativa ricorda che nei giorni di lunedì e martedì 21 e 22 corrente si troverà presso la sua sede il comm. dr. Romolo Angeloni, capo della delegazione commerciale per l'Estremo Oriente, testè costituita presso il Sottosegretariato di Stato per gli scambi e le valute.

Si invitano nuovamente tutte le ditte che avessero interesse a mettersi in contatto con lui a darne comunicazione all'ufficio consigliare.

Nell'annuale della morte del console Cesare Revel

Ieri mattina alle 11, ricorrendo il primo anniversario della morte del compianto console Cesare Revel, è stata celebrata, nella Chiesa della Madonna delle Grazie, una solenne Messa di suffragio. Assistevano, con la famiglia, il comm. Aimerigi, in rappresentanza del Segretario Federale, il generale Vandelli, il comm. Gualco per il Podestà, il console Carrù, una fittissima schiera di ufficiali, sottufficiali e Camicie Nere della Legione Sabauda, che l'Estinto aveva comandato guadagnandosi tanto devoto affetto.

Alle ore 14.30 gli ufficiali e le Camicie Nere della Legione Sabauda, con i familiari dello Scomparso, si sono recati al Cimitero a deporre sulla tomba una corona di alloro. E' intervenuto un drappello in armi, per rendere gli onori, e il gagliardetto. Numerosissimi gli ufficiali della Milizia: il generale Vandelli, i consoli Carrù, Bonino, Tinivella, Spalla, ed altri. Deposta la corona il generale Vandelli fece l'appello fascista; poi il cappellano della I Legione benedì la tomba dell'indimenticabile camerata.

Treno popolare pel Canavese

Il treno popolare di domenica, 20 corrente, per Castellamonte e Pont partirà da Porta Susa alle ore 6.30 e farà ritorno da Pont alle ore 16.30 e da Castellamonte alle 18,55. I servizi automobilistici in coincidenza concederanno la riduzione del 50 %.

La risposta del Principe agli auguri di Torino

Agli auguri ed omaggi rivolti dal nostro Podestà a nome di Torino a S. A. R. il Principe di Piemonte in occasione del suo genetliaco l'Augusto Principe ha risposto col seguente telegramma:

« Con grato animo vivamente ringrazio in fedele cittadinanza torinese. Umberto di Savoia ».

Il Concorso filodrammatico del Dopolavoro provinciale

Fra pochi giorni nel teatro del Dopolavoro ferroviario in via Sacchi 25 avrà inizio l'annunciato Concorso filodrammatico della 1.a zona col seguente calendario: Fil. Dopol. Provinciale Asti (« Questi ragazzi » di G. Gherardi) 19 settembre; Fil. Dopol. Provinc. di Torino (« Fiamme nell'ombra » di E. A. Butti) 24 settembre; Fil. Dopol. Provinc. Cuneo (« Ma non è una cosa seria » di Pirandello) 26 settembre; Fil. Dopol. Provinc. di Novara (« Alla moda » di Bianconi e Falconi) 27 settembre; Fil. Dopol. Provinc. di Vercelli (« Ho perduto mio marito » di G. Cenzato) 3 ottobre; Fil. Dopol. Provinc. di Alessandria (« Lohengrin » di A. De Benedetti) 4 ottobre.

In tutte le recite, cui sovrintenderà la giuria composta dal camerata G. Genotro, presidente, e dai membri rappresentanti le sei provincie, sarà pure rappresentato come lavoro d'obbligo l'atto unico « La febbre dell'oro » di L. Chiarelli.

I biglietti sono in vendita nell'ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale in corso Vittorio Emanuele N. 78.

I guai di una coppia armena

Dopo undici anni di matrimonio scoprono di non essere sposati!

Sarebbe troppo difficile ricostruire i fortunosi eventi in forza dei quali, circa dieci anni addietro, la bella e giovanissima fanciulla armena Barbara Yeshajekian venne ad incontrarsi, al Lido di Venezia, con il meno giovane ma bruno e prestante connazionale Michele Paulayan.

Anzitutto, noi dire connazionali, bisogna riferirsi ad una nazionalità etnica e non politica. L'Armenia come Stato infatti non esiste più da gran tempo; e tanto il brano di Armenia turca, dove nacque Barbara, quanto il lembo di Armenia russa, dove nacque Michele, oggi appartengono al territorio sovietico. Come è noto, poi, i sovieti hanno privato della nazionalità gli esuli antibolscevichi, per modo che Barbara Yeshajekian e Michele Paulayan (i cognomi armeni finiscono tutti in «ian») da molti anni fanno parte di quella strana categoria di persone dette apolidi, cioè che non hanno nazionalità giuridica alcuna.

Colpa delle unghie rosse...

In seguito a quali ventate di tragedia e a quali capricci del destino i due armeni s'incontrarono a Venezia, dunque non si sa.

Ciò che è noto, invece, è che Michele Paulayan si innamorò fulmineamente e pazzamente di quel frasco e squisito campione della sua razza martoriata, e che la non ancora ventenne Barbara (tenia-scemo d'ora innanzi il cognome per misericordia verso i nostri linotipisti) non rimase insensibile a tanto fuoco.

Fu così che l'8 febbraio 1925 i due si unirono in matrimonio, secondo il rito armeno, davanti ai Padri Lazzaristi del convento di San Lazzaro in Venezia (armeni anche quelli). E poco dopo la coppia felice si trasferì a Torino — dove Michele s'era trovato un discreto impiego — andando ad abitare in una quieta villetta della periferia. Ma questa unione, benchè sorta in circostanze tanto romantiche ed allietata dalla nascita di due bambini (un maschio ed una femmina), non diede quei frutti di armonia e di reciproca dedizione che da essa sarebbe stato logico attendersi.

Ben presto cominciarono i dissensi. Tanto Michele era posato ed austero, quanto Barbara volubile, esigente e stravagante. Forse alla donna pesavano troppo le limitazioni che i modesti guadagni del marito imponevano al comune tenore di vita. Certo Barbara aveva trascorso l'infanzia nell'agiatezza, e c'è chi dice che fosse perfino principessa (ma pare anche che in Armenia ed in Georgia per essere principi basti possedere centocinquanta capi di bestiame...). La bella e pallida armena afferma dunque che il marito la maltrattava. Essa aveva le unghie verniciate di rosso e Michele le detestava. Queste unghie rosse furon causa di parecchie scenate, durante una delle quali Barbara svenne. Sempre secondo lei donna, Michele l'avrebbe più volte battuta senza nessuna ragione, e un giorno, di fronte a terzi, le avrebbe tirato un libro sulla faccia.

Barbara fugge a Parigi

Fatto sta che mesi addietro in seducente ed originale Barbara improvvisamente fece le valigie, prese i bambini e se ne scappò a Parigi, dove nel frattempo s'erano stabiliti suo padre e i suoi fratelli.

Michele sofferse atrocemente, perchè ad onta di tutto era sempre innamoratissimo della sua Barbara; e appena gli fu possibile — forte del suo diritto maritale — corse a Parigi per riprendersi moglie e figli e riportarli a Torino. Urtò nella ostilità della donna, che intendeva invece separarsi legalmente da lui, e nel disinteresse dell'autorità francese. Egli infatti non era munito di alcun titolo esecutivo. Tornato solo a Torino, il poveretto si vide per giunta invitato cortesemente nello studio degli avvocati Ettore ed Attilio Fubini per fornire degli schiarimenti. Che c'era di nuovo?

C'era che l'irriducibile consorte, per il tramite di un legale parigino, aveva incaricato i due suddetti professionisti torinesi di ben accertare la sua posizione matrimoniale nei confronti della legge italiana, ai fini di giungere poi ad una separazione o a un divorzio. E gli avvocati torinesi fecero così delle indagini che, in breve ad interessante scoperta. I due armeni si erano sposati in un convento, quattro anni prima del concordato con la Santa Sede, e nè allora si erano curati di perfezionare l'atto davanti a un ufficiale di stato civile, nè dopo di far trascrivere il loro matrimonio sui registri di stato civile della città di loro residenza. Cosicchè, in base alla legge italiana, il loro matrimonio doveva ritenersi inesistente, poichè è da escludersi che Barbara e Michele abbiano contratto formalmente matrimonio civile in Italia. Si tratta quindi di coniugi che... debbono essere considerati liberi da ogni vincolo matrimoniale!

La questione, giunta a questo punto, ha subito un arresto. Se ci fosse il consenso della moglie, sarebbe un'inezia regolarizzare la posizione degli pseudo-coniugi Paulayan; e a questo vorrebbe giungere il desolato Michele. Ma Barbara, che sembra così decisa al contrario, cederà? Ora però che la donna, madre di due figli, scopre di... non essere mai stata sposata, è forse meno improbabile che s'induca a più miti consigli, appunto per lo stato civile dei ragazzi.

E' quanto ci auguriamo anche noi, chè infine fa pena tanto accanimento del destino contro una razza e contro una famiglia.

L'operaia investita in corso Francia è stata identificata

La disgraziata donna che l'altra mattina mentre in bicicletta percorreva il corso Francia, veniva urtare contro l'automobile condotta dall'autista Fabiano Sasso, e non subito identificata perchè mancante di documenti, è stata ieri riconosciuta da sua due figliuolette, una di 7, l'altra di 11 anni, recatesi all'Ospedale Martini per dubbio vi si trovasse la madre che non aveva più fatto ritorno a casa. Si tratta di un'operaia, tale Giuseppa Crivello vedova Viola, di 40 anni, abitante in via Varolengo 159. La ferita si trova sempre in condizioni gravissime: dal momento in cui è stata trasportata all'ospedale non ha più ripreso i sensi.

Cade dall'altalena e si frattura una gamba

Il sedicenne Angelo Ricauzane, abitante in via Biella 9, si era recato nel pomeriggio di ieri in piazza Vittorio Veneto al parco dei divertimenti e sedito sull'altalena si divertiva a spingersi sempre più in alto. Ad un tratto, non si sa per quel motivo, il giovanetto abbandonava le corde alle quali si teneva e precipitava mentre il gruppo di persone che si trovavano vicino alla giostra lanciava un grido angoscioso. Il Ricauzane ungeravolmente raccolto era subito dopo con autoambulanza della Croce Verde, accorsa alla chiamata telefonica, accompagnato all'Astanteria Martini, dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura del femore sinistro e lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in 60 giorni.

Una giovane travolta da un autocarro

L'operaia Maria Ruva in Bellinelli, di 25 anni, abitante in via Asinari di Bernezzo 133, mentre in bicicletta, alle 14,30, percorreva il corso Francia, veniva investita dall'autocarro n. 22201-TO, di proprietà della Soc. Pirla di Alpignano, condotto dall'autista Vittorio Perino, di 38 anni. Nella caduta la giovane donna ha riportato la frattura della gamba destra e ferite lacero contuse al capo che all'ospedale Martini, dove fu accompagnata con l'automobile di un privato, sono state dal medico di guardia giudicate guaribili in due mesi.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
CARTELLE SCOLASTICHE
a partire da L. 2 fino a L. 60.
ARTICOLI PER LA SCUOLA
astucci, penne, matite, gomme, compassi, calamai, cestini per valli
Via Viotti, fronte Terra Littoria.

I tailleurs di TORTONESE
dalla linea elegantissima, confezionati con tessuti italiani di ultima moda, rappresentano quanto di più distinto si possa creare negli abiti per signora.
Da Tortonese
via Cavour 15, ricca scelta dei più recenti modelli, che vengono pure confezionati su misura.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO E.: 21: «La Sig. delle... cannoni» Fosco Pasquariello Scarpetta
PACODA VALENTINO: Ore 21: Donne

I divertimenti

VITTORIO EMANUELE
SUCCESSO CLAMOROSO
della *"Triplice dell'allegria,,*
con la *Società delle... Canzoni*, con *Piedigrotta 1936*, col grazioso *Balletto delle dannine bionde* e l'arguzia e la brillante comicità di numerosi attori di grido.
Lo spettacolo (che ha le date fissate nel suo giro d'Italia) si replicherà fino a domenica 20.
Per soddisfare le legittime richieste di moltissimi cittadini
domani, sabato
mattinata alle ore 15,15
e alla sera rappresentazione serale alle ore 21,15. *Si consiglia di prenotare senza indugio i posti al Chiosco di Piazza Castello.*
Domenica 20, ultime due rappresentazioni definitive.

CLUBINO SAVOIA: domani sera
danze, inaugurazione Sede invernale: via Lagrangia 29. Tel. 51-681

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «L'avventura di Anna Gray» e il «Film in rilievo».
CHIARELLA: in visione film «L'avaro di Chicago» e Spett. Olive Young.
IDEAL: «Il cannone degli eroi» e il grande illusionista B. Rinaldo.
STATUTO: «Scena di prigionieri» Gary Cooper, Ann Harding. Dop. 1,05
MAFFEI: «Dottor Mabuse». Nel cartoon Comp. Italo-ungherese (30 artisti).
ALPI: «Allegro volo» comicissimo.
NAZIONALE: «I misteri di Parigi». 1,05
MASSIMO: «I Crociati» di C. De Mille con Loretta Young. Dopolavoro 1,05.
ITALIA: «Fuggiasca» s. Silvia Sidney.
TORINESE: Capitan Blood. Errol Flynn
SAVOIA: «Acqua calda» c. Crik e Crok.
OLIMPIA: «Notte di nozze» A. Stan.
FORTINO: Re dei commedianti e Var.
CORSO: Piccola ribelle. Shirley Temple.
REX: «7 giorni all'altro mondo».

Al CINECORSO oggi

La piccola ribelle

il più recente, il più divertente film della piccola *Shirley Temple*. In preparazione «*L'ultimo dei pagani*» con Maia e Lelia (M.G.M.)

NAZIONALE: I misteri di Parigi

Ingresso 1,05

I corsi premilitari per gli studenti

Il Comando della 3ª Legione Milizia Universitaria «Principe di Piemonte» avverte che le iscrizioni ai tre corsi premilitari per gli studenti, si ricevono al Comando di Legione, presso la Casa Littoria. Direzione premilitare, a partire dal 1° corr. nelle ore d'ufficio. Si ricorda che i capisquadra del G. U. F. delle classi 1918, 1917, 1916 sono tenuti alla iscrizione a frequenza rispettivamente ai I.o, 2.o e 3.o corso premilitare. L'iscrizione avrà inizio immediatamente per tutti i corsi, domani, sabato alle ore 14.30, al Castello del Valentino.

L'uva sultanina di Rodi

Le ditte che desiderano importare «uva sultanina» proveniente da Rodi, dovranno presentare subito domanda, rivolgendosi per le relative norme al Sindacato commercianti di prodotti ortofrutticoli a Palazzo Cavour, via Cavour 8, piano terreno.

Cade mentre scende dal tram

Un controllore tranviario ha accompagnato ieri al nuovo Ospedale di San Giovanni l'operaia Giulia Maroni abitante in via Baretti 26, la quale nello scendere da una vettura della linea 7, ferma all'angolo di via Madama Cristina e corso Bramante con accidentalmente caduta procurandosi contusioni alla gamba sinistra con frattura. E' stata dichiarata guaribile in 10 giorni.

URTATO DA UN AUTOMOBILE

In corso Galileo Ferraris all'angolo di corso Prestieri, ieri alle 16.30 è stato investito da un automobile guidata dal signor Dario Segre, l'operaio Amedeo Borgarello di Mattro di 35 anni, abitante in via Arquata 3. Accompagnato con la stessa macchina all'Ospedale Mauriziano il Borgarello vi è stato medicato di escoriazioni multiple alla regione lombare e dichiarato guaribile in sette giorni.

R. Conservatorio «G. Verdi». — Si rende noto che il termine utile per la iscrizione agli esami di ammissione ai posti di allievo interno, vacanti nella biblioteca, è stato prorogato a tutto il 15 del mese di ottobre.

Comando Sulla 3.a Legione Milizia D.I.C.A.T. — Domenica, 20, tutti gli inscritti al Corso di Lombardore (Campo Esperienze Artiglieria), ore 8. Cancelleria Cascine.

Riduzioni per Pianezza, Orsara, Barge e Bortolla. — Domenica, 20 corrente prossi ridotti per andata e ritorno su tutti i treni: fino tra Torino-Pianezza o Brunetta; lire 1,50 Torino-Bertolla e lire uno Torino-Barge.

Bollettino Demografico
17 Settembre 1936 - XIV
Nati vivi 38
Nati vivi e morti prima della denuncia . . . —
Nati morti . . . . . —
Morti 15
Matrimoni trascritti . . 12

STATO CIVILE

Ramello Luigi fu Antonio, a. 76, di Torino, accendente, v. Cuneo 32 - **Lavadina Attilio** fu Antonio, a. 68, di Spresiano, pensionato, v. Bligone 9 - **Bangiunetti Giuseppina** m. Ferrero, a. 50, di S. Gillio, casal., c. Ben. Brin 16 - **Anselmo Bianca** fu Ettore, a. 15, di Torino, studente, v. S. Santarosa 1 - **Felice** fu Giuseppe, a. 60, di Torino, commerciante, v. Po 18 - **Tedeschi Lucia** m. Martinetto, a. 49, di Asti, casal., viale Lattanzio 83 - **Andrina Maria** v. Maffei, a. 72, di Ivrea, casal., c. Battisti 9 - **Orio Paola** v. Rivetti, a. 83, di Chieri, casal., corso Vittorio 50 - **Parecchio Maurizio** di Cristino, a. 25, di Torino, ragioniere - **Pagliero Giuseppe** fu Giuseppe, a. 38, di Rocca Canavese, calderaio - **Colombatto Virginia** m. Bravo, a. 30, di Vestrello casal. - **Enrico Carolina** m. Gabiella, a. 39, di Lauro, casal. - **Passero Quinto** fu Stefano, a. 48, di Candelo, sarto - **Musso Giuseppe** fu Stefano, a. 82, di Mezzenile, inabile - **Talamucci Angelo** fu Raffaele, a. 71, di Firenze, pensionato.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 17. — La leggera cedenza accusata ieri dal mercato si è stamane accentuata in tutti i comparti. Dall'inizio alla fine vendite di alleggerimento in vista dei riporti hanno influito sulle quotazioni di tutti i valori che chiudono ai minimi della giornata. Assolutamente commagno facile e cedenza limitate a qualche unità.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	70 10	Esso	70 05
Id. 5 o.	98 —	Edison	366 375
Redim. 5½	98 70	Dase	10 35
Id. 5 o.	79 95	Savigliano	930 —
B.T.N. 1940	101 —	Nobile	165 —
Id. 1943 (3)	91 —	Tedeschi	98 —
Id. 1944	90 —	Mancenisio	168 —
Torino 4½	453 —	Riva	453 —
Id. 5%	451 50	Ansaldo	41 85
S. Paolo 4%	451 50	Fiat	405 —
Id. 5½ %	461 50	C. I. R.	169 —
Ferrov. 3%	307 —	Schiapparelli	5 375
I. R. I. 4½ %	103 —	Mira Lanza	100 99
Elfer. 4½ %	105 —	Montecatini	430 —
Cr. Agr. 4%	410 —	St. Anitato	200 375
Stat 4%	510 —	Montecatini	152 75
Lloyd Sab.	4 05	Acqua Pat.	416 —
Mediterr.	196 —	Elettr.	61 —
Meridion.	104 —	V. Valsa	41 585
Torino Nord	145 —	Linee Borg.	1300 —
Navig. A. I.	172 —	Cavi Lamp.	30 —
Italgas	13 2125	Cot. Merid.	174 75
Sip	51 50	Viscosa	475 —
Terni	200 50	Fiori Siemens	172 —
Valdarno	107 —	Cartiera It.	121 —
Merid. El.	247 75	Burgo	230 —
F. C. E.	80 50	Form. Mi	170 —

CAMBI: Parigi 83,70; Belgio 214,85; Londra 56,24; Svizzera 414,25; Olanda 992,07; New York 12,71; Svezia 324,895; Germania 510,40; Norvegia 316,75.

MILANO, 17. — Cent. 667; Medit. 500; Merid. 604; Costruz. 225; Rubatti. 73; Curioni 3150; Fortor 125; Gino 86; Ticino 92,50; Olcese 284; Stampati 718; Cuca 364,50; Linif. 390; Bonari 393,50; Rotondi 321; Tosi 29,25 (ol. Merid. 176,50; Un. Manif. 200; Gavardo 409; Rossi 3800; Torretti 46,50; Cucumi 340,50; Bernasc. 59,50; Sola 377,50; Pacchetti 67; Burgo 241,50; Ansaldo 41,30; Ilva 193,50; Metalli. It. 323; Aniata 59,50; Montec. 353,50; Italm. 201,25; Breda 166,50; Bignoni 77; Isotta 28 7/8; Fiat 406,50; Bene. 71; Adr. Elettr. 163,50; Piacentina 163,50; Cieli 234; Binano 287; Recor. 356; Valdarno 167; Emil. 324; Tirsio d. A. 348; Cimalp, priv. 104,50, ordin. 99,75. Sese 76,50; Edison 266,75. id. Posteer. 189; Sip 55; Tirsi 116; Viscosa 413,50; Merid. Elettr. 248,75; Terni 231; Unes 10,40; Terminn. 75,50; Pirelli 187,50; Erid. 439; Zucch. 1655; Rodia. 485; Italgas 13,25; Lanza 132, Petroli 9,50; Aedes 75,25; Fond. Reg. 7 % 31,50; Fondi Rust. 78,75; R. Stab. 170; Saturnia 20; Bonori 31; Gr. Alb. 66,50; Raleem. 165,50; Pirelli It. 1172; Pirelli e C. 376; Ass. Gen. 4000.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 33,75; Ferrovie It. 32 500,50; Comne 5% 501,50; Id. 4,50% 507,50; Cons. Op. Pubbl. 5% 484; I. M. I. 4,50% 452,50; Elfer 4,50 467,25; Set 4% 513. Pr. Austriaco 4,50% 620,50; Pr. Germanico 7% 237; Pr. Young 5,50% 535,50; Pr. Palazzo 7% 235; Pr. Ungherese 7% 217; C. R. di Bologna 3,50% 432,50; Id. 4% 423; Id. gli 5-5 4% 453,50; C. R. Milano 3,50% 424; Id. 4% 437,25; Id. gli 5-5 4% 466,50; Cons. Danu. Terr. 4% 412,50; Id. gli 5-5 4% 420; Cons. Cr. Agr. Mist. 4% 405,50; Id. gli 5-5 4% 411,25; Banca Naz. Lav. 4% 405,50; Id. gli 5-5 4% 414; C. N. F. Siena 3,50% 415; Id. 4% 430,50; Id. gli 4,50-5-5 4% 448; Cr. Fond. Rurale 4% 424,50; Id. gli 4,50-5-5 4% 448; Id. C. P. Trid. 4% 414,50; Id. gli 5-5 4% 454,75; Id. C. P. Venezia 4% 421,75; Id. gli 5-5 4% 436,75; Cons. Pubbl. 1910, 4% 493; Id. in Teli 5% 497; Credito Navale 6,50% 501,50; Id. Fond. Roma 3,50% 404; Id. 4% 423,25; Id. gli 4,50-5-5 4% 447,50; I. M. I. 5% 979; I. M. I. Edilizio 3,50% 366,50; Id. 5% 487,50; I. M. I. S. Paolo, Tor. 3,50% 423,25; Id. 3,75% 458; Id. gli 5 4% 453,50; Cons. Acqua Pot. 6% 480; Unif. di Milano 4% 82,15; Aut. Bergamo 6% 480; Aut. Toscane 6,50% 460; Mediterranee 4% 405; Id. 6% 500,25; Meridionali 3% 318,50; Nord Milano 4% 421; Id 4,50% 462; Id. 5,50% 500,50; Id. 6% 500,50; Adriatica 6% 499; Edison 6% 509,25; Emiliano 6% 502,50; Set 6% 493; Sidi 6% 489,50; Forze Idrauliche 6% 485; Trezzo 6% 489,25; Cic. 1925 6% 494; Cic. Concessioni 6% 495; Cic. 1934 6% 486; Sesa 5% 449; Id. 6% 485,75; Meridl. El. Cirica 6% 454; Id. 5% 500,50; Ribet 6% 495,75; Unes 6% 485; Cons. Prov. Bresh. 4,50% 423; La Centrale 456; Ila Bluecente 6% 472; Limi. Casar. Naz. 5% 468.

GENOVA, 17. — Cr. Mer. 4 % 413; S. Paolo 4 % 456; Merid. 696; Medit. 500, Rubatti. 72,25; Lloyd Sab. 4,65; Alta It. 178; Polcre 4,90; Cot. Merid. 176; Sisa 378; Bombr. 152,50; Anilana 57,75; Iva 193,50; Ansaldo 40,50; Metalli 231; S. Giorgio 265; Fiat 406,50; Unes 10,40; Sip 53; Terni 230,50; Safaori 1645; Rolla. 467,50; Pirelli. 188; Rubat 367; Aedes 75; R. Stabili 170.

TRIESTE, 17. — Adria 50; Cosulich 16; Libera Triestina 49 1/8; Fremona 255; Ass. Gen. 4000.

CONSOLIDATI (17 settembre 1936-XIV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	76 —	76 —	75 90	76 —
Red. 3,50%	76 65	76 90	77 —	76 60
B. N. 1940	100 90	100 95	101 —	101 —
» » 1941	100 85	100 85	101 —	101 —
» 4% lordo	90 95	90 95	90 90	90 90
Ven. 3,50%	87 95	88 —	88 75	88 —
CAMBI				
Stati Un.	12 71	12 71	12 71	12 71
Inghilt.	64 34	64 34	64 34	64 34
Francia	83 70	83 70	83 70	83 70
Svizzera	414 25	414 25	414 25	414 25
Argentina	— —	3 82	— —	— —
Belgio	214 85	214 85	— —	— —
Cecoslov.	53 50	53 54	— —	— —
Germania	510 45	510 45	— —	— —
Olanda	992 07	992 07	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Milano, 17. — Granoturco alto milanese al q.le L. 83-85; nazionali fini vellorati 86-88.

**Nizza Lig

GLI SPORT

Pugilatori d'Italia

Urbinati nel torneo di Parigi - Enrico Venturi e Spoldi si fanno largo - Locatelli ne ha abbastanza

A Jeff Dickson vanno proprio tutte bene. Dal giorno in cui, arrivato a Parigi con le scarpe rotte, s'è ficcato nella organizzazione sportiva non ne ha più fallita una. Adesso anche la guerra civile in Spagna viene in suo aiuto. Vi diremo come.

Addio Barcellona

Ernesto Weiss, campione d'Austria, e Fortunato Ortega, campione di Spagna, erano destinati a battersi per il titolo europeo dei pesi medi. Si fa avanti un organizzatore e l'urto deve aver luogo a Barcellona. Ma ecco la guerra civile con ben altri combattimenti che non quelli pugilistici in programma. Di Ortega-Weiss non se ne parla più. Ortega, anzi, vola via per Parigi e Weiss, ci ritorna.

Dickson fa il bilancio: fra i mille pugili che si scazzottano nelle sale d'allenamento e sui quadrati parigini ci son quattro ossi davvero interessanti: questi Ortega e Weiss che devono contendersi un titolo europeo, Pierre Louis, campione di Francia, ed Enrico Urbinati, la nuova stella ormata nelle palestre romane. Tutti e quattro non hanno che un desiderio: affrontare Valentino Angelmann, il francese campione mondiale. Il bilancio segue il piano. Abili consiglieri incitano i quattro ragazzi a chiedere di battagliare fra loro: anche i procuratori cominciano a veder bene la cosa. Si fa da Dickson. L'organizzatore principe dice che Vidon è buona, ma l'accordo sulle borse è difficilissimo ad essere raggiunto. Le visite si moltiplicano e ogni volta restano senza risultato.

La lettera di Dickson

Finalmente ecco la bomba. Dickson vara il suo piano. Lo fa pubblicare sui giornali, prima ancora di dirlo agli interessati. Ecco un brano della sua lettera aperta ai quattro pugili: «I contratti sono pronti e si trovano sulla mia scrivania; non aspettano che la vostra firma. Giovedì, 1.o ottobre, alle Iale Wagram, Ernesto Weiss, campione d'Austria, sarà opposto a Fortunato Ortega, campione di Spagna, in 15 tempi, per il campionato d'Europa, e Pierre Louis, campione di Francia, sarà opposto ad Enrico Urbinati, campione d'Italia. I due vincitori di questa serata si incontreranno domenica 25 ottobre, in 15 tempi, alla Sala Wagram, per il Campionato d'Europa. Il vincitore di quest'ultimo combattimento incontrerà Valentino Angelmann al Palazzo degli Sport giovedì 5 novembre, in 15 tempi, per il Campionato del mondo. Tutto questo progetto diventerà cosa realizzabile, se voi cinque vi darete appuntamento nel mio studio, per firmare i contratti, lunedì 31 settembre, alle 10 del mattino».

E... i quattrini?!

Tutto ben preordinato, tutto ben disposto: nomi, titoli, date, ore. Non c'è che da mettere una firma. Dickson ha già pensato a tutto. Ma... e i quattrini? Quelli che vuol dare Dickson. C'è qualcuno che non vuol accettare? Sta bene. Il piano andrà all'aria, ma il pubblico che già pensa al magnifico torneo saprà cosa pensarne, ma Dickson se ne ricorderà e ne passerà di acqua sotto i ponti della Senna prima che questo audace passo possa arrivare ad uno dei due titoli che ora sono a sua portata di mano. La porta dell'ufficio di Dickson, che per le 10 di lunedì mattina è così gentilmente aperta, sarà per lui inesorabilmente chiusa.

Verso Lou Ambers

Mentre Urbinati si fa strada a Parigi, negli Stati Uniti Enrico Venturi e Aldo Spoldi salgono ad ogni scontro un gradino. «Enrichetto» sbalordisce tecnici e folle per la decisione e l'autorità tecnica del suo gioco, «Spaldino» impone sempre più la potenza del suo pugno addormentatore. Dopo la recente vittoria sul canadese Orville Drouillard, si parla, per Venturi, addirittura di un incontro con il campione del mondo dei leggeri, Lou Ambers. Che l'impresa fallita da Anacleto Locatelli debba riuscire all'atleta romano?

L'ultima beffa

Locatelli, intanto, torna in Patria. Il 3 ottobre inaugurerà New York con il Rex. La sconfitta patita di fronte a Ceferino Garcia ha lasciato nel suo cuore di indomito combattente una ferita non ancora chiusa. Non aveva perso, «Cielo» l'hanno detto tutti — la folla, nell'arena, fischiando i giudici; i tecnici americani, i corrispondenti dei giornali europei. Il verdetto, però, è rimasto. E la mèta sognata, l'incontro con Barney Ross per il titolo mondiale dei mediolleggeri, s'è, ancora una volta, allontanata.

E' stata l'ultima beffa della sorte che, da quando Locatelli, anni fa, ha varcato per la prima volta l'Oceano, mai ha cessato di guardarlo con occhio arcigno. Dai due incontri perduti sui cartellini dei giudici e non sul tavolato contro Canzoneri, al sopracciglio spaccato nello scontro con Baby Pacho, all'ultima epilogo del Madison Square Garden. Fin sulla soglia di due titoli mondiali, Locatelli, in tre anni di aspre contese, ripetutamente giunse, e sempre, all'ultimo passo, si vide malamente ributtato indietro.

Ora «Cielo» ritorna. Per sempre? Forse l'atleta non si sentirà più il cuore di ritentare la prova, forse l'amarezza ha soverchiato l'acerrima volontà. O, forse, fra qualche mese, apprenderemo che Locatelli ha ripreso la via degli Stati Uniti, volto verso l'estremo tentativo.

Comunque sia, anche se i libri d'oro dei campionati mondiali non riceveranno il suo nome, noi ricorderemo che ai tempi in cui regnarono Tony Canzoneri e Barney Ross ci fu un atleta italiano che a loro fu pari in valore, se non in fortuna.

Enzo Arnaldi

Italia-Ungheria di atletica

a Firenze il 27 settembre

Roma, 17 notte.

L'incontro atletico Italia-Ungheria, fissato per il 27 settembre, si svolgerà a Firenze, organizzato dall'Ufficio sportivo della Federazione provinciale fascista.

L'iscrizione della Guzzi al G. P. d'Italia

Roma, 17 sulla.

Il torneo internazionale della velocità, che si disputa insieme al Gran Premio d'Italia motociclistico, vedrà domenica 27 corrente il suo grandioso epilogo sull'intero percorso dell'ormai classico Circuito di Monza. Il successo di adesioni che di giorno in giorno viene portato a conoscenza è oggi ingigantito dal nome della nostra massima Casa, la Guzzi, che ha iscritto sei macchine e un poderoso quartetto di campioni: Tenni Omobono, Stanley Woods, Giordano Aldrighetti e Aldo Pigorini.

Le deliberazioni del D. D. S.

Una multa all'Ambrosiana - Baldi e Moretti squalificati per due giornate

Roma, 17 notte.

Il D.D.S. della F.I.G.C., dopo la sua settimanale riunione, ha emanato un lungo comunicato dal quale stralciamo gli argomenti più interessanti. A seguito di accordi intervenuti per i lavori in corso al campo della Sestrese, la gara Sestrese-Pinerolo nel girone di andata (20 settembre) sarà disputata sul campo del Pinerolo. Sono stati omologati i risultati delle gare di campionato del 13 settembre. Sono state lasciate in sospeso le omologazioni dei risultati degli incontri Atalanta-Palermo, Cusiana-Reggiana, Fortitudo-Padova, in attesa di chiarire la posizione di alcuni giuocatori.

Il capitolo punizioni contiene le seguenti decisioni: per il contegno scorretto del pubblico durante le gare Ambrosiana-Triestina e Torino-Genova, si multa di lire [illegible] la A. S. Ambrosiana con diffida di servirsi per l'uscita delle squadre e dell'arbitro dal terreno di giuoco esclusivamente dell'esistente sottopassaggio e ricordando a tutte le società tali precise disposizioni; si ammonisce l'A. C. Torino. Squalifica per 3 giornate: Bergamaschi del Fanfulla (punizione aggravata per la sua qualità di capitano); squalifica per 2 giornate: Moretti (Milan), Baldi (Torino), Mariscelli (Piombino), Matterossi (Rivarolese).

L'allenamento della Juventus

La Juventus ha svolto ieri un breve allenamento. I dirigenti hanno però solo fatto scendere in campo gli avanti Neri, Depetrini, Gabetto, Scagliotti e Cason, che, in questa formazione, si sono alternati in una squadra di riserve giocando qualche minuto con un'altra formazione di riserve. Gli altri reparti della squadra, invece, sono stati tenuti a riposo. Al breve allenamento hanno preso parte naturalmente pure Duè e Borel II, mentre Bertolini ha dovuto rimanere assente, perchè ancora impossibilitato a scendere in campo.

a. m.

Il campionato di serie B

Partite di cartello a Livorno e a Brescia

Per le maggiori squadre della serie B, quelle che abbiamo ammesse nel ristretto cerchio delle favorite per l'eventuale promozione, non c'è riposo in questo inizio di campionato. Dopo il primo, difficile urto di domenica scorsa, per Livorno, Palermo, Brescia e Pro Vercelli il programma della seconda giornata riserva, infatti, incontri non meno severi e scabrosi. La sorte non è stata certo benigna con questi squadroni che, in principio del torneo, quando gli uomini sono ancora insufficientemente preparati ed il rendimento delle compagine non è sicuro, quando, insomma, l'unità non si è ancora «scaldata» alla lotta, devono immediatamente impegnare tutte le loro forze per non perdere un terreno prezioso.

E' questa la principale caratteristica delle partite che possiamo ammirare nel confronto Livorno e Palermo da una parte e Brescia e Pro Vercelli dall'altra. Entrambi gli incontri, per la levatura tecnica e il valore dei protagonisti e, più ancora, per la situazione risultante dopo la prima giornata di campionato, possiamo noi registrati per essere qualificati senz'altro come i più interessanti del programma.

Esaminiamoli un po' da vicino. Il Livorno, reduce dalla scottante sconfitta di Vercelli, riceve il Palermo, inopinatamente fermato dalla gagliarda compagine «atalantina». Situazione, quindi, quasi identica, e identico desiderio di riabilitarsi. Entrambe le squadre hanno fame di punti. E' quanto basta per dar vita ad una contesa vivacissima, emozionante, tirata coi denti dal principio alla fine. A tutto questo aggiungete che i due squadroni, in linea tecnica, e come valore di reparti, si equivalgono sensibilmente. Se, infatti, gli amaranto possono vantare una mediana di ferro e una prima linea che normalmente dovrebbe dare un elevato rendimento, i palermitani schierano una difesa attrezzatissima che integra a meraviglia il resto della squadra. Partita, quindi, assai aperta, che potrà essere risolta con un colpo di sorpresa o finire, come crediamo probabile, in un «nulla». Certo, nel calcolo delle probabilità dei livornesi, bisognerà tener conto del fattore non trascurabile del campo.

Quanto s'è detto per l'incontro di Livorno può essere ripetuto in parte per quello di Brescia. In parte soltanto; chè, se le compagini in campo anche qui si equivalgono abbastanza, tutt'altro spirito le anima. Di fronte due squadre che hanno iniziato in bellezza il campionato, battendo due avversarie illustri e sfoggiando un gioco chiaro e convincente. Il morale è molto alto in casa bresciana e vercellese: l'incontro ci deve dire se le promesse saranno mantenute e se veramente le due unità hanno i numeri per disputare un ottimo torneo. Sulla carta le «rondinelle» godono di una certa preferenza, ma non ci stupiremmo se i «bianchi» giocassero loro qualche brutto scherzo.

Per il resto del fronte non vediamo che incontri gran che attraenti. Il Modena, dopo aver massacrato di misura il Messina, tenterà di ripetere a Catania la sua impresa, ma il compito forse non gli sarà più tanto facile. Il Messina, a sua volta vuol rifarsi a spese del Verona e ne ha tutti i diritti e le possibilità, per quanto la compagine veneta non sia da prendersi alla leggera. A Catanzaro, domenica scorsa, ha strappato un eccellente incontro pari. Un buon collaudo per le rispettive formazioni saranno le partite che Aquila, Atalanta, Pisa e Spezia disputeranno contro Cremonese, Catanzaro, Venezia e Viareggio. I bergamaschi stiano però attenti alle sorprese: la squadra di Catanzaro ha tutta l'aria di essere un osso duro.

L'ADUNATA REMIERA NAZIONALE

I campionati di canottaggio

si iniziano oggi all'Idroscalo di Milano

Milano, 17 notte.

Domani mattina, all'Idroscalo, avranno inizio i XLIII Campionati italiani di canottaggio, con la disputa delle batterie eliminatorie delle categorie juniores e seniores; i titoli della categoria ragazzi verranno poi disputati sabato e quelli della categoria maggiore domenica.

Questa adunata remiera nazionale ha un suo particolare elemento d'interesse, perchè viene dopo le Olimpiadi, in cui sono stati impegnati i nostri migliori equipaggi. La speciale preparazione che ha portato questi nostri rappresentanti in piena forma a Grunau, cioè oltre un mese fa, li pone senza dubbio in condizioni di relativa inferiorità di fronte a quegli equipaggi che hanno svolto il loro lavoro estivo in vista di questi campionati e che saranno animati da una gran voglia di dimostrarsi non inferiori ai fortunati prescelti a vestire la maglia azzurra. E non è da escludere che in qualche arma si abbiano a verificare delle sorprese. Tecnicamente, il campo di gara si presenta come ideale, sia perchè senza corrente, sia perchè poco esposto ai venti, sia, infine, perchè permette ai giudici e al pubblico di seguire le fasi delle gare. Si può considerare il miglior campo in Italia per stabilire dei tempi buoni. Diamo una rapida scorsa ai migliori equipaggi iscritti.

Nei quattro senza timoniere, in assenza della Pullino, che ha sciolto il suo arco olimpionico, la Querini, che a Pallanza ha tenuto bene testa agli atriani, dovrebbe imporsi all'Aniene, all'Olona e all'Iva per il campionato juniores, mentre per quello seniores dovrà guardarsi specialmente dall'Iva.

Il due senza timoniere junior della Baldesio va preferito al Palermo e a Giovinezza nella sua categoria, ma dovrà inchinarsi di fronte al duo livornese Bonciani-Godini e all'Adda, seconda a Pallanza, per il campionato seniores.

Nel «singolo» il campo appare limitato e dominato dall'olimpionico Steinlettner, che, dato il passaggio al «doppio» del campione senior Tuzzi e di quello junior Massa, avrà per più pericoloso avversario il romano Brasch, da lui già battuto due volte. Il promettente ragazzo dell'Armida non dovrebbe avere difficoltà a imporsi nella sua categoria e in quella superiore.

La Baldesio vedrà minacciato il suo titolo di campione juniores del due di punta più da Firenze che dai catanesi, dai lecchesini e dai baresi, ma non avrà probabilità di fronte al due olimpionico Borgamo-Santin della Bucintoro.

Nel quattro senza timoniere la Aniene avrà un duro avversario nell'equipaggio littoriale del Guf Milano, oltre che nell'Adda, per il titolo dei juniores, mentre per quello seniores aspra sarà la lotta fra l'equipaggio, rimasto arrivato quarto alle Olimpiadi e l'Olona, secondo a Pallanza per due secondi.

Milano, vincitore a Pallanza, e Firenze devono essere preferiti all'Aniene, Giovinezza, Querini e Padova nel campionato juniores del due di coppia, mentre Tevere Remo, con Tucci e Benedoni, dovrebbero prevalere su questi e sugli equipaggi misti di Ticino e Colombo e quello del D.L.F. Genova nel campionato dei seniores.

Infine Intra ha le maggiori probabilità di conquistare il suo titolo di campione juniores dell'e otto», di fronte al D.L. di Sesto, Genova e Milano, e sarà un pericoloso avversario anche per Aniene in quello seniores, che non dovrebbe sfuggire agli olimpionici Livornesi, ai quali la mancata vittoria di Grunau, che una più indovinata preparazione e condotta di gara avrebbero resa possibile, nulla toglie di quella superiorità di cui si possono vantare in campo nazionale.

Prossime gare

TORINO. — Coppa Dopolavoro Maggiani, corsa ciclistica per aspiranti (Km. 50) organizzata per il 20 settembre dal G. S. Dop. Maggiani. Iscriversi (L. 1) al campo sportivo di corso Palermo 36-38 bis fino a sabato sera. Ritrovo ore 7.30; partenza ore 8.30 in corso Brescia ang. c. Palermo.

Istituti d'educazione
SVIZZERI
Maturità e diploma commerciale dello Stato nell'ISTITUTO FELBERBERG
M. ZUGERBERO Svizzera
Preparazione rapida e sicura ai vari esami - Lingue moderne, tedesco, francese, inglese - Tutti gli sports - Splendida posizione. Richiedere prospetti

ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MINERALE PER ADULTI E PER BAMBINI
NON CONTIENE ZUCCHERO
Per bambini da uno a due cucchiaini. Per adulti da uno a due cucchiai.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quasi nessun'altra specialità medicinale possiede.

INDIRIZZI

Albergo Ristorante Esperia
VIA ASSIETTA 5 - TORINO - Tel. 45-619
(Stazione Porta Nuova lato arrivi)
Gran pranzo L. 9
Antipasto assortito a volontà - Minestra asciutta o in brodo - Il piatto cucina giornaliero a scelta - Frutta - Formaggio o dolce - Vino.
Grandioso salone di 250 coperti - Sale e salotti per pranzi.
BORDIGHERA: Hôtel Parc
Vicino spiaggia. Grandioso giardino. Prezzi modici. Aperto tutto l'anno.

MOBILI nuovi e d'occasione potete acquistare, vendere a prezzi limitatissimi solo rivolgendovi
Ditta "AVE" Corso Alberto 18 Tel. 40-136.

Poltrona SARDI
SALOTTI - SOFÀ TRASFORMABILI
Via Sant'Anselmo n. 18

ORDINATE I CARBONI alla DITTA
F.lli CERESA
Qualità primarie - Sacchi

L'unico SOFÀ A LETTO di garanzia? sempre
LUCHINI
solo in Via del Mille 20
POLTRONE PELLE E STOFFA

ORO
UFFICIO ACQUISTERIE
CAMBIO ed ORO
MIGLIORI PREZZI
Assort. Orologi PICARD e AYDIL
COTTINO - Via S. Tommaso 8

MOBILI TREVES
Via Monte Pietà 21
SALE PRANZO STILE L. 1500 - 56-LONE L. 2000 - Matrimoniali - Studi

Ditta CASTIGLIONI Succ.
Via Pietro Micca 8
Specialità: FIORI - CORONE - BRONZI d'ogni genere. - PREZZI FABBRICA

MOBILI CARROZZIERE - LETTINI
Via Mario Gioda 3
900 a classici L.ire CARBONE

A. M. I. T.
Via Carlo Alberto 40 (cortile)
Telefono 52-088
ABITI - SOPRABITI
confezionati su misura
da L. 195 in più
ABITI DA SOCIETÀ'
da L. 250 in più

ALLA FONTE DEI PIZZI
Via Ormea 3, Torino (ang. via Garibaldi)
Pizzi d'ogni genere per tende, lingerie e per chiese: lenzuola, coperte, tende, cortili da tavola e di lit — Prezzi imbattibili.

APERTURA SCUOLE!
Cartelle - Quaderni - Cancelleria
INGROSSO - DETTAGLIO
GAY - Corso d'Appello 14 - TORINO

ARGENTO - GIOIELLI DI VALORE - COMPRA (lavorabilmente) VENDE
Cambio - Obbligazioni Prestito
LA GEMMA - Via Pietro Micca 22
ORO

LIQUIDAZIONE
ombrelli - valigie - borsette - guanti
Vendita diretta al pubblico
OMBRELLIFICIO - Piazza Giulio 9

MASSAIE - Prendete il Thè d'Erbe Alpine Calmanti Digestive Evoe: digerirete per due, dormirete per tre. Questo thè, mescolato al caffè, neutralizza l'azione irritante della caffeina; mischiato al latte lo migliora e rende più ammissibile e digeribile. Spedizione di campione, dose per due litri, contro pagamento di L. 1,— anche in francobolli. In degustazione e vendita al Chiosco Fonti della Salute - Via Nizza 11.

Istituto Ortopedico «A. ZECCHI» - Torino
Via Lagrangia 43 Piano 2° Via Rattazzi 6
L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA
L'ERNIA
Ricordiamo alle persone interessate come la prova dell'apparecchio venga fatta alla sede dell'Istituto, aperta ogni giorno dalle ore 9 alle 19, festa 9-12. Chiedere date passaggio di ogni città.

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/1753, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole copiate artificiosamente composte per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,35 per inserzione.

Gli inserenti che desiderano conoscere l'incognito possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta...» Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio dev'essere aggiunto il solo delle cassette in lire 2,45 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a mezzo che non possano seguirsi il ritiro diretto esibizione della ricevuta del noleggio.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CERCASI piccola officina meccanica attrezzata, scrivere cassetta 204 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22134

EVRABILIANVI vendite sottocosto: rigatterie, ceramiche, regali. Negozio Bertolotti Ilarietà ang. Botero.

STUDIO legale cerca amministrazione stabili. Scrivere cassetta 58 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73105

2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Prestiti rapidi a impiegati privati. Finanziaria Canavese, corso Duca 10 bis, Torino. 3826

CARGO Rosolini cede 2300 avviamento negozio calzature 3 vetrine; Alberto 27, Emporio. 22177

NEGOZIO centralissimo 600 incasso cedesi urgenza. Savit, Bertolo 2. 22180

MILEVERENDEI latteria, rivendita pane, alimentario, pasticceria o bevande, Emporio, Albertina 27. 22178

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILI agenti esclusivisti intaccati per Piemonte cerca importante vecchia Casa impianti frigoriferi automobili domestici e commerciali, offerte, referenze. Scrivere cassetta 188 U. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4933

CERCANSI piazzisti vendita confezioni su misura. Presentarsi Nolasco Pietro, Bastarenx 31. 22167

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI pantalonte esterno, Mentio, Giardinetto Ferrari 2. 73192

CERCASI per cameriere signorina diciotto, di buona famiglia, abituata pesto ai lavori casalinghi. Offresi significativo stipendio. Scrivere cassetta 61 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23031

CERCASI persona servizio quale aiuto cameriera, sia amante cucina, da fare i lavori casa. Indirizzare offerta disegno indicazioni richieste età alla cassetta 189 U. Unione Pubblicità Italiana Torino. 22033

CORSI Dattilografia, Stenografia, Computisteria, Corrispondenza Commerciale, Calligrafia, ecc., Istituto Sitt, via Po 2. 21917

COSTRUTTORI macchine rotanti cercasi alternata pratica esperienza nazionalità italiana presso importante Ditta costruzioni elettromeccaniche. Offerte prolisse a cassetta 19 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4955

CERCASI abile sarta per maglificio creazione modelli perfetta confezione. Scrivere cassetta 195, Unione Pubblicità Italiana, Trento. 4937

STENODATTILOGRAFA volonc, colta, cercasi da importante Istituto. Inutile offrirsi senza documentazione ottima pratica. Offerte cassetta 36 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73111

18 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis, Manfi, Roma. Desiderando compiere lavoro rimettersi lire due. 3674

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

INGEGNERE minerario, lunga pratica siderurgia metallifere, liquite, offresi, ottima referenze. Scrivere cassetta 73 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73239

14) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARREDAMENTO Italiano, corso Francia 9. Matrimoniali novecentesco 1000, pranzo 325, mobili isolati. Prezzi sottocosto. Approvvitatene. 4935

CERCASI abile sarta per maglificio creazione modelli perfetta confezione. Scrivere cassetta 195, Unione Pubblicità Italiana, Trento. 4937

STENODATTILOGRAFA volonc, colta, cercasi da importante Istituto. Inutile offrirsi senza documentazione ottima pratica. Offerte cassetta 36 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73111

18 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis, Manfi, Roma. Desiderando compiere lavoro rimettersi lire due. 3674

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CASA signorile solidissima, vicina piazza Statuto, corso Francia, 120 locali, 15 alloggi, vendesi, facilitazione pagamento. Rolandelli, Duria 18. 73227

RACIONIERE veramente abile, occupato piazza, referenze, ottimo stipendio offresi. Martinelli, Aquila 28. 21914

GIARDINO pratico lavori ufficio, esercizio, intelligente, impiegherebbesi assumere. Francia, Peschiera 109. 22169

RAGAZZA volonterosa, pratica lavori ufficio, esercizio, intelligente, impiegherebbesi assumere. Francia, Peschiera 109. 22169

DASA 16 camere vendesi 80,000, accetto parte pagamento negozio. Emporio, Albertina 27. 22179

CASA solidissima, vasto Vineaglio, vicina Finanza, 65 locali, confort, mensili 5 mila, vendesi occasione. Balzanelli, Duria 12. 73209

PER divisione eredità vendesi terreno per costruzione ampia divisa in due lotti totale mq. 6000 paraggi corso Vinaglio. Offerte cassetta 102 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

URGE vendere casa con trattoria. Cicolo Artisti Operai, Parria, Canavese. Rivolgersi sig. Parrote, Cuorgnè. 4926

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggi due quattro camere, cucina, luogo, solitta, cantina, ascensore, terzo, casa nuova. Corso Monte 103. 23896

AFFITTANSI anche separatamente locali varia dimensioni uso commercio industria. Corso Giulio Cesare 4-6. 73222

AFFITTANSI pantaloni alloggi tre, quattro, cinque camere, comodità moderne. Via Borgone 9, Sant'Antonino sel. 3184-4

AFFITTASI conveniente appartamento mobiliato signorile. Indipendente, comodità, termosifone. Cellini 27. 22158

LOCALE moderno adiacenze industrie magazzino mq. 300 coperti termosifone cortile proprio. Perano 59. 73218

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

OCCASIONE. Vendesi 509 coupé rigenerata. Bar Ricardi, via Garibaldi 17. 73193

SIFILIDE
Endoreparo 914 Iodolero
Pastami - Compiln. - Nevrosi - Tardive
Dr R. GAZZONE, piazza Statuto 16, già Interno Clinica Finger, Vienna, 1922-23 Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1924
Ore 11-12; 17-20. Fest. 9-12, Sale sop.

SIFILIDE VENEREE PELLE
Debolezza speciale dell'uomo
Dott. GAGALEONO, v. XX Settembre 62
Specialista - Orario: dalle 10 alle 12; dalle 17 alle 20.30 - (Escluso giovedì).

D'ADLER SPECIALISTA dott.
VENEREE-PELLE-SIFILIDE
Via Cesare Battisti 6 ang. via Roma

AUTOMOBILISMO AVIAZIONE MOTOCICLISMO MOTONAUTICA
Tutti gli avvenimenti
tutti i problemi
Tutte le novità tecniche
Tutte le notizie sportive
troverete nella
«Gazzetta dello Sport»
Concessionaria per la pubblicità:
Unione Pubblicità Italiana
MILANO e sue succursali

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino

con sentenza 3-7-1936-XIV

607) **ha condannato**

Ferrero-Merlino Domenico di Giuseppe, residente in Volpiano, a lire 100 di ammenda e lire 250 di multa, per avere in Torino posto in vendita latte annacquato e non genuino perchè scremato al 14%.

P.E.C. Torino li 16-9-1936-XIV

Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino

con sentenza 15-5-1936-XIV

608) **ha condannato**

Balderoschi Giovanni di Francesco, esercente in Torino via Venaria, n. 16, a lire 175 di ammenda, per avere posto in vendita vinello avente odore e sapore disgustoso.

P.E.C. Torino li 16-9-1936-XIV

Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA

Dodici lire spese oggi nell'acquisto di un biglietto, sono la migliore semente per i rigogliosi frutti che matureranno in ottobre con la
LOTTERIA DI MERANO

Anno 70 TORINO - Venerdì 18 Settembre 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 223

« Bucarest -- scrive il « Journal » -- guarda verso Roma, Belgrado verso Berlino e Praga verso Mosca ». Se il giornale parigino ha ragione, non si tratta di una Piccola Intesa ma di un piccolo malinteso...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Le colonne di Franco
a 60 chilometri da Madrid

L'occupazione di Ronda, baluardo della difesa di Malaga - L'avanzata ripresa anche su Bilbao

Handaye, 17 notte.

L'avanzata su Madrid procede regolarmente. Parecchie migliaia di uomini sono diretti ad assalire le difese della capitale del sud-ovest. Il quartiere generale degli insorti del settore sud, che si trovava a Tavalera, è stato trasportato a Santa Olalla, a circa sessanta chilometri da Madrid.

Una comunicazione del generale Queipo de Llano, diramata dalla stazione radio di Siviglia, dice che durante gli ultimi due giorni di combattimento e di avanzata nel settore di Talavera i governativi hanno perduto circa milleseicento uomini tra morti e feriti.

Nell'ultimo scontro in quel settore, fra le forze di Madrid e gli insorti, una colonna di militi governativi è stata respinta; essa ha abbandonato sul terreno più di centotrenta uomini. I governativi, poi, hanno contrattaccato la colonna del comandante Monasterio ma sono stati messi in fuga con gravi perdite.

Si ha notizia che anche nel settore di Malaga, Franco ha riportato un notevole successo: la città fortificata di Ronda è stata occupata mercoledì dagli insorti, dopo accanita lotta. La notizia ha causato grande gioia a Burgos, ove si spera di conquistare presto il porto governativo di Malaga, solo punto importante d'appoggio delle strade sul Mediterraneo, dopo la caduta di Ronda. La città conquistata è un antico castello fortificato, antico covo di briganti, considerato imprendibile da parecchi secoli. Effettivamente le truppe del generale Franco hanno dovuto faticare molto per scalare le montagne e i dirupi, trasportando a spalla mitragliatrici e munizioni. I muli hanno portato l'artiglieria da campagna, che è stata postata molto vicino alla città. Dopo un intenso bombardamento, i legionari e i marocchini hanno dato l'assalto alla posizione, riuscendo finalmente a volgere in fuga i rossi. Subito cra la città dei fronte popolare ove si erano rifugiati migliaia di comunisti, anarchici e socialisti dal principio delle ostilità. Essa sorge circa sessanta chilometri da Malaga, ch'è considerata il caposaldo principale della sua difesa. La cittadina sorge a circa 700 metri sul livello del mare, e domina una vasta zona.

Anche nei settori del nord, l'attività delle truppe di Mola è ripresa. L'attacco di Bilbao è cominciato. Gli insorti si sono impadroniti, senza aver incontrato resistenza eccessiva, di Orio. Le avanguardie governative hanno ripiegato su Zumaya, Azpitia e Mequina. Nel tempo stesso un altro contingente di militi governativi si è trincerato fra Vergara e Durango, per proteggere la strada di Bilbao.

Pel momento le truppe di Burgos si sforzano di operare una doppia manovra di accerchiamento, che rinchiuda la capitale della Biscaglia fra le due branche di una tenaglia, di cui una parte avanzerà da Zumaya e Guetaria e si dirige lungo la strada che segue la costa, e l'altra da Tolosa si dirige verso Vergara, Durango e Bilbao.

E' possibile che una terza colonna venga da Victoria e avanzi per Orduna, Villarrayo, Murrio e Valmaseda fino a Bilbao.

Dal canto suo la flotta degli insorti sorveglia la bocca del Rio, fra Portugalete e Las Arenas impedendo i rifornimenti della città dal mare.

Santander potrebbe rifornire Bilbao soprattutto in viveri, ma la situazione della capitale cantabrica, bloccata a sua volta dal mare e in parte per terra, ai limiti della provincia delle Asturie e di Castiglia, non permette uno sforzo di tale natura.

Frattanto il disordine impera nelle provincie occupate dai governativi. Secondo notizie da Santander, gli anarchici avrebbero occupato i fabbricati pubblici, avrebbero sostituito la polizia e amministerebbero in giustizia della città. Il Governatore civile sarebbe senza alcun potere effettivo. Tutte le notte sono avvenuti incidenti fra gli anarchici e gli altri elementi del fronte popolare.

Al contrario, nelle regioni occupate dagli insorti la situazione si normalizza costantemente. Dal posto di frontiera di Irun si ha notizia che vi regna il massimo ordine. Squadre di operai lavorano alle riparazioni delle strade verso San Sebastiano, che i governativi avevano danneggiato al momento della loro fuga. Millecinquecento abitanti di Irun, che si erano rifugiati in Francia durante le ostilità, hanno rimpatriato oggi il ponte internazionale per raggiungere le proprie abitazioni.

Una vittoriosa sortita
degli insorti di Oviedo

Burgos, 17 notte.

Secondo notizie ufficiali la situazione attorno a Oviedo sta rapidamente migliorando per gli insorti. I miliziani del fronte popolare che assediano la città, stanno per essere presi fra due fuochi. Un grosso nucleo di insorti fin qui assediato nella città, stamane all'alba ha fatto una sortita eludendo qualsiasi vigilanza, ed è piombato di sorpresa su un accampamento di governativi presso Solandio, distruggendolo. I governativi, dopo breve resistenza, sono fuggiti in disordine e gli insorti sono rientrati indisturbati in Oviedo. Contemporaneamente aeroplani degli insorti, provenienti da Leon, hanno bombardato Trubia dove si trovano fabbriche di munizioni.

Il prossimo Convegno di Vienna

Viva soddisfazione
in Austria e in Ungheria

Vienna, 17 notte.

Nel dar la notizia del ritorno a Vienna del Segretario di Stato agli Esteri, dott. Schmidt, il *Weltblatt* osserva che la visita romana ha fatto diffondere in vari paesi voci le quali in realtà esprimevano soltanto ciò che nei paesi stessi si teneva a mettere in rilievo. Di vero non c'è altro che Italia, Austria e Ungheria vogliono integrare i consueti rapporti diplomatici con il procedimento consultivo previsto dai Protocolli di Roma, sotto forma di contatti personali. Se nel corso delle conversazioni romane si sono esaminate, oltre alle questioni generali della politica europea, anche le faccende che interessano particolarmente l'Italia e l'Austria, il ciò bisogna sole vedere l'espressione del desiderio di consolidare l'asse di metodico lavoro e di pace che gli Stati firmatari dei Protocolli vanno formando, malgrado tutti i rivolgimenti europei.

In occasione dei colloqui romani, certa stampa straniera si è pure occupata molto del queste se l'accordo dell'11 luglio sia stato per l'Austria utile: il *Weltblatt* dice essere simile discussione più che superflua, rispondendo l'accordo dell'11 luglio a una naturale evoluzione nei rapporti fra i due Stati tedeschi dell'Europa centrale. Sarebbe però errato ritenere che tale accordo possa essere di colpo attuato in tutti i suoi particolari.

La *Neue Freie Presse* scrive che la decisione dei tre governi, di convocare a Vienna una conferenza dei Ministri degli Esteri d'Austria, d'Italia e di Ungheria, costituisce un importante risultato concreto delle conversazioni romane: da una parte, la decisione significa riconoscimento del valore dell'Austria nel sistema europeo, sotto il punto di vista dell'interesse centro-europeo ed europeo; e dall'altra, manifestazione della volontà di svolgere una positiva politica europea di pace.

Il *Neues Wiener Journal* afferma che il Duce, convocando a Vienna la prima conferenza dei tre Ministri degli Esteri, ha voluto mostrare al mondo intero quale importanza egli attribuisce alla posizione occupata dall'Austria nell'Europa Centrale, al fine della soluzione di tutte le questioni politiche in tale zona.

In senso identico e con eguale entusiasmo si esprime la stampa di Budapest, premurosa tuttavia di ricordare che il convegno non poteva essere motivo di sorpresa, giacchè fino dalla scorsa primavera erano stati annunciati degli incontri periodici dei Ministri degli Esteri degli Stati firmatari dei Protocolli di Roma.

I. Z.

Ginevra e la situazione

IL PESO DEGLI ASSENTI

Berlino, 17 notte.

Nell'imminenza della riunione ginevrina, che si annuncia più del solito priva di ogni interesse, i giornali non riverberano da tutte le capitali che una sola nota, in vario tono: la fatale inanità di comitati, commissioni, conferenze, e congressi internazionali, voluti o proposti senza che, contemporaneamente, si vogliano realmente le effettive e sincere premesse per la partecipazione di tutti gli interlocutori più importanti.

L'assenza dell'Italia dalla prossima riunione ginevrina nonchè la remora da essa data alla conferenza a Cinque con la risposta all'invito londinese per il 19 ottobre; l'analogo atteggiamento della Germania sulla medesima conferenza e la pregiudiziale irremovibile antibolscevica posta da Norimberga a qualsiasi contrattazione internazionale e quindi anche al già promesso ritorno della Germania nell'istituto ginevrino, e giù giù fino alla assenza del Portogallo dal comitato di neutralità, tutte queste effettive o virtuali assenze stanno poi a rappresentare propriamente il contrario di quello che è un concerto internazionale.

In questa scorsa e su questo sfondo vengono da Parigi riferiti i platonici e diversivi propositi di Delbos di rimettere in moto a Ginevra, in via esplorativa, il macchinario della limitazione degli armamenti, nonchè quello di un comitato economico europeo; e riprodotte vengono anche le esercitazioni della stampa sia parigina che londinese per costruirsi una differenza essenziale fra la obbiezione italiana alla data del 19 ottobre della conferenza a Cinque e la obbiezione della Germania, la quale ultima sarebbe dovuta al mutato atteggiamento del Governo del Reich rispetto alla conferenza a Cinque e alla sua materia, la trattativa, cioè, della nuova Locarno, circa la quale Norimberga avrebbe rappresentato in sostanza un completo ritiro, camuffato con la maschera di difesa dell'idealismo antibolscevico, dei progetti di organizzazione europea proposti da Hitler.

Vivamente i giornali controbattono queste insinuazioni che con miraggio accordo vengono variate dai meriti ammaestrati dai due magni organi, sia il *Temps* con il *Times*; e ricordano alla labile memoria dei due giornali come — a parte la significativa concordanza dell'Italia e della Germania, sulla quale non si può a meno di sorridere sulla Senna che sul Tamigi di meditare, soppure si tenti di passarvi sopra e di sofisticarla — l'accurata preparazione diplomatica della conferenza a Cinque non è già, come a Londra ed a Parigi si affetta di credere, una scoperta o una trovata autunnale della diplomazia del Reich bensì una conferma dell'atteggiamento fissato dal barone von Neurath fin dall'estate.

A Parigi come a Londra si affetta di dimenticare — e questo è il punto — che nel frattempo sono avvenuti fatti, come la crisi spagnola, che non hanno potuto a meno di richiamare l'attenzione di Berlino e di quanti sono solleciti delle sorti di Europa su quel che è il problema centrale europeo, e che dovrebbe stare al fondo di ogni non platonica e solitaria occupazione diplomatica: il problema bolscevico, cioè.

Ma il fatto purtroppo eloquente è che di tutte le sopraccennate assenze o non partecipazioni internazionali, che bloccano in questo momento ogni procedere dell'opera di collaborazione, una sola ve n'è che appare a Parigi come a Londra veramente deleteria e fatale per l'Europa ed è l'assenza del personaggio sovietico-bolscevico, che si vuole ad ogni costo appunto tirare in ballo nelle cose d'Europa, come effettivamente lo si è tirato col Patto franco-sovietico e con l'ammissione della Russia nell'istituto ginevrino. E si fa con gran sussiego osservare alla Germania che senza un membro internazionale così importante come la Russia non si può parlare di collaborazione europea: la Germania risponde che non se ne può parlare senza la Germania e che, del resto, non è già la Russia che il governo del Reich vorrebbe esclusa dalle contrattazioni internazionali, ma bensì il bolscevismo sovietico fino a che esso, con la Russia, si identifica.

I giornali continuano poi anche a seguire con la più viva attenzione le conversazioni austro-italiane di Roma, su cui si astengono per ora da voci e propri diretti commenti, e danno stavera grande rilievo alla notizia della decisa conferenza italo-austro-ungarica di Vienna, rilevando, sulla stregua per lo più di voci di stampa italiana, come essa si spieghi e si inquadri sempre nello spirito dei protocolli di Roma e nella intenzione fondamentale di costituire la più stabile e fruttuosa collaborazione economica oltre che politica, del tre paesi nel territorio economico danubiano sistema di cui le porte rimangono aperte agli altri.

Giuseppe Piazza

Hitler consegna le bandiere
alle truppe di Würzburg

Berlino, 17 notte.

Il Capo e Cancelliere Hitler si è recato a Würzburg, per consegnare, nella cerimonia di chiusura delle manovre del V Corpo di armata, le nuove bandiere a quelle truppe. Era presente anche il Ministro per la Guerra e comandante in capo delle forze armate feld-maresciallo von Blomberg. Il Capo e Cancelliere Hitler, dopo avere passato in rassegna le truppe, consegnando le bandiere, ha tenuto una breve allocuzione alle truppe stesse, nella quale ricordando che saranno fra non molte settimane diciotto anni dal giorno in cui il glorioso vecchio esercito dovette abbassare le bandiere nella miseria nazionale, ha posto in rilievo la ricostituzione della forza e della potenza germaniche ad opera del movimento nazional-socialista. Questo movimento ha ricostituito la Germania, e la ricostituzione ha culminato ora nella ricostituzione dell'esercito. La grande eredità del vecchio esercito che fu conservata dal piccolo esercito di centomila uomini, si è trasmessa ora di nuovo ad una grande esercito.

« Voi sieto — ha soggiunto — i consegnatari di questa inimitabile grande tradizione. I rappresentanti del nuovo grande esercito della Germania, i custodi dell'onore e della libertà del paese tedesco. Sul nuovo Reich è stata alzata una bandiera che non ha più nulla a che vedere con la vitù e con la [illegible], ma è invece anima della rinascita e del risveglio della Germania ».

500 sterline d'oro
in una balla di tappeti persiani

Vienna, 17 notte.

La moglie di un banchiere di Sofia, nell'aprire una balla di tappeti arrivati da Teheran, vi ha trovato due tubi di cartone chiusi con la cera, confiscati attraverso un buco fatto nell'imballaggio: e dai tubi ha tratto nientemeno che 500 sterline d'oro.

Secondo ogni verosimiglianza deve trattarsi di refurtiva in tal modo nascosta dai ladri.

La delegazione di Tafari
accolta con ilarità alla S. d. N.

Ginevra, 17 notte.

Nell'imminenza della sessione societaria, si sono svolti oggi alcuni incontri, fra cui uno tra Saavedra Lamas, ministro degli esteri argentino, Alvarez Vayo, ministro degli esteri spagnolo, e Monteiro, ministro degli esteri portoghese, nel quale i due primi hanno cercato di ottenere l'adesione del Portogallo al non-intervento in Spagna.

Gli Stati sud-americani preannunziano, intanto, una riunione per discutere il loro atteggiamento a proposito delle eventuali modificazioni al patto della Società.

Ma l'interesse maggiore è stato destato oggi dalla comicissima comunicazione inviata dal signor Tafari al Segretariato della Lega. In essa egli chiamandosi « il leone vincitore della tribù di Giuda, Alà Salassiè I, eletto dal Signore Imperatore d'Etiopia », dichiara di conferire i poteri necessari per prendere parte ai lavori dell'assemblea a S. E. Afa Workeneh, come primo delegato, a Ato Lawrence Taegaz, come secondo delegato, e al prof. Jèze come consigliere giuridico.

Naturalmente il documento è stato accolto con ilarità, ma al tempo stesso ha fatto apparire la necessità di risolvere radicalmente il problema puramente ginevrino della ritirata sopravvivenza della vecchia Etiopia.

E' opinione generale che la commissione di verifica dei poteri dell'assemblea non convaliderà quelli dei tre signori inviati da Tafari. Soltanto così la Società delle Nazioni potrà ottenere che l'Italia torni a collaborare nel suo seno. E' infatti evidente che la partecipazione italiana anche alla presente assemblea sarà condizionata alla soluzione che verrà data a questo problema.

La fine di uno sciagurato

Il famigerato De Rosa
ucciso in combattimento

Parigi, 17 notte.

Da Madrid si annunzia che il famigerato Fernando De Rosa, che nell'ottobre 1923 attentò alla vita di S. A. R. I. il Principe di Piemonte durante la visita da quest'ultimo fatta alla tomba del Milite Ignoto belga, è rimasto ucciso sul fronte della Sierra. Si rammenterà che il De Rosa, che era nato a Torino 28 anni or sono, era stato condannato a sette anni di prigione, ma aveva beneficiato di una misura di grazia. Recatosi in Spagna, aveva partecipato al sollevamento comunista dei minatori delle Asturie dell'ottobre 1934 e ora comandava un reparto di truppe rosse.

Incidenti di piazza a Parigi

Parigi, 17 notte.

Incidenti si sono prodotti nel pomeriggio di oggi in vari quartieri di Parigi, là dove il partito social-francese ha fatto apporre i manifesti politici. L'ordine, tuttavia, ha potuto essere ristabilito grazie all'intervento della polizia.

Una zuffa particolarmente violenta è scoppiata davanti al municipio del 18.o circondario, nella Piazza Jules Joffrin. Un agente di polizia veniva colpito brutalmente da un individuo sorpreso mentre stava strappando un manifesto. Tratto in arresto, il giovane, che si chiama Renato Chatropin, veniva condotto al posto centrale di polizia. Contemporaneamente numerosi compagni dell'arrestato iniziarono una manifestazione ostile chiedendone la liberazione. Una zuffa violenta si ingaggiò fra agenti e dimostranti, in seguito alla quale due agenti furono feriti. La piazza fu alla fine sgombrata. Il giovane autista, dopo aver declinato le proprie generalità e dopo le pratiche richieste dal caso, venne rimesso in libertà, per non dar luogo a nuove efferevescenze degli scalmanati dispersi, ma sarà processato per oltraggio ad un agente.

UNA PICCOLISSIMA AMMIRATRICE offre un mazzo di fiori al Führer durante una manifestazione nazista.

La catastrofe del "Pourquai pas?,,
Il racconto dell'unico superstite

Parigi, 17 notte.

Non appena informato della perdita del Pourquoi pas?, *il Ministro della Marina ha ordinato all'ammiraglio comandante in capo della squadra dell'Atlantico di distaccare immediatamente una torpediniera da Brest per inviarla sul luogo della catastrofe.*

Le informazioni incomplete o contraddittorie pervenute stamane a Parigi sulla perdita della nave non permettono ancora di stabilire esattamente il numero delle vittime. Un rapporto è stato chiesto al console di Francia di Reykjavic e bisognerà aspettare questo documento per conoscere il numero e l'identità delle persone che avevano preso imbarco sul Pourquoi pas? all'ultimo scalo. Tuttavia, le informazioni raccolte al Ministero della Marina si può affermare che il comandante della nave, Le Conlat, aveva ai suoi ordini cinque ufficiali meccanici, fra i quali Eugenio Godinat, che è il solo scampato, e 35 uomini d'equipaggio.

Il dottor Charcot aveva l'abitudine di condurre in Groenlandia e di ricondurre da quella contrada di difficile accesso, delle missioni scientifiche che talvolta salivano a bordo o ne discendevano allo scalo di Reykjavic. Per quel che concerne la spedizione che recentemente ha traversato l'Islanda si ha ragione di credere che due dei suoi membri avevano lasciato il Pourquoi pas? a Reykjavic per prendere il postale diretto a Copenaghen. E' per contro da temere che il dottor Parat, capo dei lavori della Facoltà di scienze dell'Università di Parigi, il signor Devaux, direttore dell'osservatorio del Picco du Midi, il signor Nemours Sarronde e il pittore Badouin si trovassero a bordo della nave naufragata.

Il solo scampato dal disastro il nostro timoniere Eugenio Godinec, non completamente ristabilito, ha fatto la seguente narrazione del naufragio:

« Ero di quarto a partire dalla mezzanotte, con una tempesta indescrivibile. Le onde erano gigantesche. Verso le tre del mattino apparì che gli ufficiali avevano scambiato il faro di Akkaues, a sud della baia di Borgafjord, col faro di Beltyarnanes situato a ovest di Reykjavic.

Invisi già ne uomo a prendere le carte marine, ma nello stesso istante la nave fu lanciata dalle onde sugli scogli e io fui gettato al suolo dalle onde. In un istante l'acqua penetrò nella sala delle macchine, inondando i motori. Facemmo sforzi disperati per liberarci con le vele, ma era troppo tardi. Nuove ondate furiose ci lanciarono la nave su uno scoglio, chiamato il Knokki, a quattro chilometri dalla costa. La prua venne completamente demolita, l'albero di prua si infranse. Già tutti gli uomini avevano le cinture di salvataggio quando il capitano diede l'ordine di salvarsi. Ma a un tratto si fa un'esplosione: la caldaia era scoppiata. Io credo che l'equipaggio sia rimasto preso nella nave come in una trappola. Io che mi ero aggrappato a un rottame, potei raggiungere quattro ore dopo la costa ».

Anche parecchie navi danesi sono partite per esplorare il punto della catastrofe, ma non si hanno speranze di ritrovare alcun superstite.

Il dottor Charcot aveva annunziato che questo era l'ultimo viaggio che egli intraprendeva. Egli era atteso a Copenaghen per la fine del mese, e la Società reale di geografia gli avrebbe conferito in tale occasione la sua grande medaglia d'oro.

Secondo ulteriori notizie i cadaveri gettati dal mare sulla riva presso Reykjavik sono ventuno, fra cui è quello di Charcot.

La signora Charcot e le due figliole, signorina Monica e Martina, che si trovavano sulla loro proprietà di « La Passagere », dove aspettavano il ritorno dell'esploratore, sono ripartite ieri sera per Parigi non appena avvertite della terribile sciagura.

Uno spaventoso ciclone
sta per abbattersi su Atlantic City

Norfolk, 17 notte.

Uno dei più violenti uragani di questi ultimi anni sta per investire le coste atlantiche degli Stati Uniti. La zona più minacciata sembra quella compresa fra Atlantic City e New York e Wilmington (North Carolina), dove già nel tardo pomeriggio il vento aveva una velocità fra le 25 e le 30 miglia orarie.

Gli uffici meteorologici prevedono che, salvo inaspettati mutamenti, l'uragano si abbatterà sulla costa verso le mezzanotte e calcolano che a quell'ora il vento avrà raggiunto la cento miglia orarie.

Le stazioni radio inviano ogni ora informazioni e consigli agli abitanti della costa. A Norfolk le autorità hanno ordinato la mobilitazione generale della Guardia nazionale, della polizia e dei pompieri. Nella zona più minacciata, gli abitanti sono stati invitati a lasciare le case non costruite in muratura. A Washington, la Croce Rossa e le organizzazioni di assistenza sono in stato d'allarme e si preparano all'invio di squadre di soccorso. Da diciotto ore la Croce Rossa dello Stato della North Carolina sta preparandosi contro il ciclone.

Marconigrammi pervenuti dalle stazioni a bordo delle navi permettono di stabilire che l'uragano avanza su un fronte di oltre 600 miglia.

LA PALESTINA

Notabili arabi ribadiscono
di voler resistere fino all'estremo

Gerusalemme, 17 notte.

I Governatori di Giaffo e di Gerusalemme hanno convocato vari notabili arabi, comunicando loro che nuove rigorose misure sono in corso di applicazione, e consigliando la cessazione dello sciopero. Gli interpellati hanno risposto di essere risoluti a continuare la agitazione fino all'accoglimento delle rivendicazioni arabiche. La situazione resta quindi immutata.

Secondo varie fonti, gli arabi ora sono risoluti a combattere non più soltanto contro l'immigrazione degli ebrei, ma addirittura per la indipendenza.

Certo si è che il divieto governativo alla riunione del congresso nazionale dei delegati arabi di Palestina ha causato un grande sconcerto nell'opinione pubblica del Paese. Si riteneva che l'Alto Commissario avrebbe visto volentieri la convocazione di questa assemblea generale, che avrebbe dovuto pronunciarsi circa l'eventuale cessazione dello sciopero. Ora nessuno vuole assumersi la responsabilità di una decisione di tanta portata. Si conferma che il capo del Governo è disposto a una nuova intervista con i membri del supremo comitato arabo. Non si vede però l'utilità di tali rinnovati abboccamenti.

L'enigma Kutiepoff svelato?
Il generale sarebbe stato rapito da un capitano spagnolo e trasportato su un « yacht » che lo portò in Russia

Roma, 17 notte.

Informazioni telegrafate dal fronte di Talavera de la Reina annunziano che un ufficiale combattente nelle file delle truppe madrilene ha fatto al corrispondente di un'agenzia britannica una dichiarazione che permetterebbe di svelare l'enigma del generale Kutiepoff, capo dei russi bianchi in Francia, scomparso misteriosamente da Parigi il 26 gennaio 1930.

Il capitano Antonio Aguilo Collantes ha detto che fu lui, travestito da agente di polizia, ad arrestare a Parigi il gen. Kutiepoff, sotto l'incolpazione di porto d'arme illegale. Egli invitò il generale Kutiepoff a seguirlo al commissariato di polizia; lo fece salire su un taxi guidato da un complice e nel quale si trovavano già due uomini, essi pure travestiti da agenti di polizia.

Quando il gen. Kutiepoff si rese conto che si trattava di un agguato, si mise a gridare; ma gli venne rapidamente applicato un tampone intriso di cloroformio. Inerte, il generale venne trasportato a bordo di uno yacht, che prese subito il largo, recandosi direttamente in Russia.

Titulescu ha subito
una trasfusione di sangue

Vienna, 17 notte.

Il chirurgo prof. Breitner di Innsbruck è stato chiamato a St. Moritz dall'ex ministro degli esteri romano Titulescu, il quale, come è noto, è ammalato. Il prof. Breitner ha dovuto far subire al paziente una trasfusione di sangue.

SARAH CHURCHILL la figlia di Winston Churchill che è scappata in America per sposare, contro la volontà dei propri genitori, l'attore austriaco Vittorio Oliver, che si trova attualmente a Chicago e del quale la fanciulla si è follemente innamorata.

Il Principe di Piemonte
al Capo del Governo

Roma, 17 notte.

In risposta agli auguri inviatigli per il genetliaco, S.A.R. il Principe di Piemonte ha inviato al Duce, quale Capo del Governo e della Forze Armate, i seguenti telegrammi:

« *Ho profondamente gradito gli auguri di V. E. e quelli espressimi a nome della Nazione e del Governo fascista. Nel ringraziare vivamente, invio a V. E. il più cordiale saluto.* - *Aff.mo cugino* Umberto di Savoia ».

« *Sopraffatti mi sono giunti graditi gli auguri delle Forze armate. Voglia V. E. gradire e rendersi interprete dei miei vivissimi ringraziamenti.* - *Aff.mo cugino* Umberto di Savoia ».

Sul richiamo alle armi
di alcune classi per istruzione

Roma, 17 notte.

A proposito dei Decreti pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale* sui richiami alle armi di alcune classi per istruzione, per evitare equivoci è bene avvertire che i detti Decreti sono in data 1° luglio 1936 e il richiamo si riferisce al periodo delle grandi manovre già effettuate nell'Triplnia.

Il maltempo
Neve pioggia fulmini

Aosta, 17 notte.

La neve ha fatto da ieri la sua comparsa sui monti che circondano Aosta, imbiancando cime e pendii fino al fondo valle. Sul Gran San Bernardo, dove è caduta un metro e mezzo di neve, il transito del valico è interrotto. Nella valle del Cervino la neve, che raggiunge i campi sciistici di Plan Maison con un metro d'altezza, ha reso assai difficile l'inaugurazione, se pure non ufficiale, degli sport invernali. Numerose comitive hanno già iniziato la magnifica discesa di Plan Maison servendosi, per raggiungere questa sommità, della teleferica inaugurata recentemente.

Biella, 17 notte.

La prima apparizione sui nostri monti ha fatto la neve. La chiostra montana che incornicia la conca d'Oropa è apparsa stamane ammantata di una candida coltre. La temperatura anche in città si è notevolmente abbassata.

Breuil, 17 notte.

La neve che nei giorni scorsi ha fatto la sua apparizione in questa zona, a quote superiori ai 2500 metri, è scesa la scorsa notte a valle, e continua tuttora ad aumentare il suo già spesso strato. Sulla piazza del Breuil supera i 30 centimetri e per permettere il transito alle automobili si è dovuto ricorrere all'opera degli agombraneve.

Valenza, 17 notte.

Da due giorni su tutto il Valentano imperversa il maltempo e la pioggia cade copiosa. La vendemmia, che era imminente, è stata rinviata, e la pioggia potrà anche pregiudicare parzialmente il raccolto. I corsi d'acqua sono tutti in piena e taluni hanno straripato. La temperatura si è fatta rigida. Il Po oggi ha due metri di acqua al di sopra del livello normale.

Varallo, 17 notte.

Causa le eccezionali piogge cadute in grande abbondanza nelle nostre valli, i fiumi Sesia e Mastallone sono ingrossati in modo notevole.

Gorizia, 17 notte.

Durante il maltempo di questa sera un fulmine caduto sulla casa di tale Francesco Mauri a Buccova di Circhina, ha ucciso il tredicenne Bogomilo Brelich, che si trovava a dormire nella propria stanza ed ha incendiato il fabbricato che in breve tempo venne completamente distrutto.

Torino, 17 notte.

In città ed in tutta la collina torinese piove a dirotto da quarantott'ore tra l'apprensione dei viticultori che vedono seriamente compromessa l'imminente vendemmia. Il torrente Scrivia e gli affluenti Curone, Grue, Ossona e Rio, vanno ingrossando e già straripano nelle parti basse delle campagne.

DA PINEROLO

Folgorato dalla corrente elettrica è rimasto Sandrone Lorenzo, nato a Torino 43 anni or sono, nella cabina di trasformazione alla frazione Gleis, dove veniva a contatto inavvertitamente con i fili ad alta tensione.

Merce di contrabbando
scoperta per uno scontro d'auto

Como, 17 notte.

Un'automobile sulla strada Lago-Como in seguito ad una brusca frenata abbandona e cozzava contro un'autocorriera. I viaggiatori dell'autobus rimanevano illesi, ma il fattorino Nardo Magnani di 23 anni, che si trovava sull'automobile, riportava serie ferite alla testa. L'autista dell'automobile subito dopo l'incidente si dava a precipitosa fuga, il che faceva nascere dei sospetti. Intervenivano alcune guardie di finanza, che sull'auto scoprivano un forte quantitativo di caffè di contrabbando. Tanto la macchina che la merce erano state sequestrate. Il Magnani è stato arrestato e si sta attivamente ricercando l'autista.

La pazza corsa d'un furgoncino
senza guidatore

Due feriti di cui uno grave

Roma, 17 notte.

Un singolare incidente si è verificato alle ore 12 di oggi in via S. Andrea delle Fratte, gettando un certo panico nelle persone che hanno avuto occasione di assistervi. L'autista Lorenzetti Giovanni abbandonava momentaneamente il suo furgoncino. Ad un certo momento, come per miracolo, il furgoncino si metteva in moto e, aiutato dal terreno in quel punto in discesa, aumentava a poco a poco di velocità. Due ciclisti che procedevano l'uno a fianco dell'altro, non si erano accorti di nulla e venivano travolti dal furgoncino che, dopo averli rovesciati a terra sanguinanti, continuava la sua corsa e andava così a urtare violentemente contro la vetrina di un negozio mandandola naturalmente in mille frantumi.

I due ciclisti intanto venivano soccorsi e trasportati all'ospedale dove uno di essi è stato ricoverato in gravi condizioni.

Incendio nel carico di tabacco
di un piroscafo inglese

Napoli, 17 notte.

Stamane il comandante del piroscafo inglese *Saisagus*, di novemila tonnellate, proveniente dal Giappone con un carico di tabacco e diretto a Marsiglia e Londra, ha radiotelegrafato alla nostra Capitaneria di porto annunziando il suo imprevisto e imminente arrivo a Napoli, in seguito a un incendio sviluppatosi a bordo. L'incendio si era sviluppato nella stiva n. 1, per autocombustione del tabacco depositato. Non si è ritenuto opportuno, data la natura del fuoco e la ubicazione della stiva, di lanciare acqua nel fuoco. Si è invece provveduto a chiudere ermeticamente la stiva per evitare l'immissione dell'aria e quindi provocare lo spegnimento naturale. Dopo alcune ore, infatti, ogni pericolo era scongiurato, e il piroscafo dopo una incheiesta per l'accertamento dei danni, ha potuto riprendere in serata il suo regolare viaggio.

Canzonettista arrestata
per calunnia contro l'amante

Bologna, 17 notte.

E' stata passata alle nostre carceri, sotto l'imputazione di simulazione di reato e calunnia, la canzonettista Lina Castagna, di anni 23. Costei aveva passato un breve idillio con certo Ferri, qualificatosi tenore, che era poi scomparso insalutato ospite; e la donna, per vendicarsi, recatasi in Questura, accusava il Ferri di averle sottratto un paio di orecchini del valore di due mila lire da lei depositi sul comodino della camera dell'albergo dove avevano alloggiato. Messa alle strette, la donna finiva per modificare le sue dichiarazioni, dicendo d'aver perduto gli orecchini, ma che in seguito li aveva trovati.

CRONACA

Il cadavere di uno sconosciuto
nel canale di Bertulla

Verso le 20,30 la guardia notturna della Manifattura Tabacchi in corso R. Parco 124, Francesco Bertone, informava la stazione delle Guardie Municipali di Bertulla che nel canale omonimo vi era il cadavere di un uomo impigliato in una griglia. La guardia Folmini, recatasi sul posto, richiedeva l'intervento dei pompieri che trassero a riva l'annegato. La morte fu constatata dal medico municipale dott. Canuto il quale dichiarò essa avvenuta tre ore prima, per annegamento. Dopo le formalità di legge il morto, che non fu potuto identificare per mancanza di documenti, e che dimostra oltre 60 anni ed è poveramente vestito, è stato trasportato alla camera mortuaria agli Istituti Universitari del Valentino.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane cristianamente si è spenta nell'età d'anni 83

Melania Balbis ved. Mottura

Ne danno il doloroso annuncio le figlie:

Giuseppina ved. **Audiberti**;
Paola;

i nipoti:

Andrea;
Carlo con la moglie **Linda Devecchi** e figli;
Paolo con la moglie **Maria Ronchitelli** e figlia;

le cognate, i nipoti, i parenti tutti e la fedele **Maria Desteffanis**.

I funerali avranno luogo lunedì 19 corr., alle 10, in Viale Piemonte.

Carignano (Telil Barlelli), 17 - 9 - 1936-XIV.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. [illegible]

Impiegati e Maestranze della **Soia Visconti**, Stabilimento di Torino Stura, hanno il dolore di annunziare la perdita della Signora

Elena Hahn De Fernex

Madre dell'Ing. Edoardo Hahn, loro amato Direttore. (22163